



Il futuro che vogliamo

traduzione italiana di Laura Catalani, Claudio Falasca e Toni Federico

Fondazione per lo Sviluppo sostenibile

I. La nostra visione comune

1. Noi, i Capi di Stato e di Governo e rappresentanti di alto livello, essendoci incontrati a Rio de Janeiro in Brasile, il 20-22 giugno 2012, con la piena partecipazione della società civile, rinnoviamo il nostro impegno per lo sviluppo sostenibile e per assicurare la promozione di un futuro economicamente, socialmente e ambientalmente sostenibile per il nostro pianeta e per le generazioni presenti e future.
2. Sradicare la povertà è la più grande sfida globale di fronte al mondo di oggi e un requisito indispensabile per lo sviluppo sostenibile. A questo proposito siamo impegnati a liberare l'umanità dalla miseria e dalla fame come una questione di urgenza.
3. Noi quindi riconosciamo la necessità di integrare ulteriormente lo sviluppo sostenibile a tutti i livelli, integrando gli aspetti economici, sociali e ambientali e riconoscendo le loro interconnessioni, al fine di raggiungere lo sviluppo sostenibile in tutte le sue dimensioni.
4. Riconosciamo che sradicare la povertà, cambiando i modelli insostenibili e promuovendo quelli sostenibili di consumo e produzione, e proteggendo e gestendo le risorse naturali alla base dello sviluppo economico e sociale, sono gli obiettivi generali ed i presupposti essenziali per lo sviluppo sostenibile. Inoltre ribadiamo la necessità di conseguire lo sviluppo sostenibile attraverso la promozione di una crescita economica sostenuta, inclusiva ed equa, creando maggiori opportunità per tutti, riducendo le disuguaglianze, innalzando gli standard di base della vita, favorendo uno sviluppo sociale equo e l'inclusione, e promuovendo una gestione integrata e sostenibile delle risorse naturali e degli ecosistemi che supportano, tra l'altro, lo sviluppo economico, sociale ed umano, facilitando nel contempo la conservazione, la rigenerazione e il recupero degli ecosistemi e la resilienza di fronte alle sfide nuove ed emergenti.
5. Riaffermiamo l'impegno a fare ogni sforzo per accelerare la realizzazione degli obiettivi dello sviluppo concordati internazionalmente, compresi gli obiettivi di sviluppo del Millennio (MDG) entro il 2015.

6. Riconosciamo che i popoli sono al centro dello sviluppo sostenibile e, a questo riguardo, ci battiamo per un mondo giusto, equo ed inclusivo e ci impegniamo a lavorare assieme per promuovere una crescita sostenuta ed inclusiva, lo sviluppo sociale e la protezione dell'ambiente, con beneficio di tutti.

7. Noi riaffermiamo di voler continuare ad essere guidati dai propositi e dai principi della Carta delle Nazioni Unite, nel pieno rispetto della legge internazionale e dei suoi principi.

8. Inoltre riaffermiamo l'importanza della libertà, della pace e della sicurezza, il rispetto per i diritti umani, incluso il diritto allo sviluppo ed il diritto ad un adeguato standard di vita, il diritto al cibo, lo stato di diritto, l'uguaglianza di genere, il rafforzamento del ruolo delle donne e l'impegno allo sviluppo di società giuste e democratiche.

9. Noi riaffermiamo l'importanza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, come degli altri strumenti internazionali relativi ai diritti umani e al diritto internazionale. Ribadiamo le responsabilità di tutti gli Stati, in conformità con la Carta delle Nazioni Unite per rispettare, proteggere e promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali per tutti, senza alcuna distinzione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica o di altro genere, provenienza, stato sociale, ricchezza, nascita, disabilità o altre condizioni.

10. Riconosciamo che la democrazia, il buon governo e lo Stato di diritto, al livello nazionale e internazionale, nonché un ambiente abilitante, sono essenziali per lo sviluppo sostenibile, compresa la crescita economica sostenuta ed inclusiva, lo sviluppo sociale, la tutela ambientale e lo sradicamento della povertà e della fame. Ribadiamo che per raggiungere i nostri obiettivi di sviluppo sostenibile abbiamo bisogno di istituzioni a tutti i livelli, che siano efficaci, trasparenti, responsabili e democratiche.

11. Riaffermiamo il nostro impegno per rafforzare la cooperazione internazionale per affrontare le perduranti sfide dello sviluppo sostenibile per tutti, in particolare nei paesi in via di sviluppo. A questo proposito, ribadiamo la necessità di realizzare la stabilità economica, una crescita economica duratura, la promozione dell'equità sociale e tutela dell'ambiente, rafforzando nel contempo la parità di genere, il rafforzamento del ruolo delle donne e delle pari opportunità per tutti, la protezione, la sopravvivenza dei bambini e del loro pieno potenziale, anche attraverso l'istruzione.

12. Decidiamo di adottare misure urgenti per conseguire lo sviluppo sostenibile. Noi pertanto rinnoviamo il nostro impegno per lo sviluppo sostenibile, per valutare i progressi fino ad oggi raggiunti, le lacune ancora esistenti nell'attuazione dei risultati dei principali vertici sullo sviluppo sostenibile e per affrontare sfide nuove ed emergenti. Esprimiamo la nostra determinazione ad affrontare i temi della Conferenza, in particolare la *green economy* nell'ambito dello sviluppo sostenibile e dello sradicamento della povertà, ed il quadro istituzionale internazionale per lo sviluppo sostenibile.

13. Riconosciamo che le opportunità per le persone di influenzare la loro vita ed il futuro, di partecipare al processo decisionale e di esprimere le loro preoccupazioni, sono fondamentali per lo sviluppo sostenibile. Sottolineiamo che lo sviluppo sostenibile richiede azioni concrete e urgenti. Ciò può essere raggiunto solo con un'ampia alleanza di persone, governi, società civile e settore

privato, lavorando insieme per garantire il futuro che vogliamo per le generazioni presenti e future.

II. Rinnovare l'impegno politico

A. Riaffermare i Principi di Rio e i piani d'azione precedenti

14. Richiamiamo la Dichiarazione di Stoccolma della Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente Umano adottata a Stoccolma il 16 giugno 1972.

15. Riconfermiamo tutti i principi della Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e sullo Sviluppo, compreso, tra gli altri, il principio delle responsabilità comuni ma differenziate, come enunciato nel principio 7 della Dichiarazione di Rio.

16. Riaffermiamo il nostro impegno a dare piena attuazione alla Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e sullo Sviluppo, Agenda 21, il programma per l'ulteriore attuazione dell' Agenda 21, il piano di attuazione del Vertice mondiale sullo Sviluppo Sostenibile (la Dichiarazione di Johannesburg sullo Sviluppo Sostenibile e il Piano di attuazione), il programma d'azione per lo sviluppo sostenibile dei piccoli Stati insulari (Programma d'azione di Barbados) e la Strategia delle Mauritius per l'ulteriore attuazione del programma di azione per lo sviluppo sostenibile dei piccoli Stati insulari. Riaffermiamo, inoltre, il nostro impegno volto alla piena attuazione del Programma di azione per i paesi meno sviluppati per il decennio 2011-2020 (Programma di Azione di Istanbul), il Programma d'azione di Almaty: affrontare le esigenze dei Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, all'interno di un nuovo quadro globale per la cooperazione in materia del transito dei trasporti per i Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e di transito, la Dichiarazione politica sui bisogni dello sviluppo in Africa e la nuova collaborazione per lo sviluppo africano. Ricordiamo anche i nostri impegni sui risultati di tutte le principali Conferenze delle Nazioni Unite e dei vertici in campo economico, sociale e ambientale, tra cui la Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite, il Documento mondiale conclusivo del vertice del 2005, il *Monterrey Consensus* della Conferenza Internazionale sul finanziamento per lo sviluppo, la Dichiarazione di Doha sul finanziamento per lo sviluppo, il documento finale della riunione plenaria di alto livello dell'Assemblea generale sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, il programma d'azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo, le azioni chiave per l'ulteriore attuazione del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e sullo sviluppo, la Dichiarazione e la Piattaforma d'azione di Pechino.

17. Riconosciamo l'importanza delle tre Convenzioni di Rio per far progredire lo sviluppo sostenibile, a tal proposito invitiamo tutte le parti a realizzare integralmente gli impegni assunti nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, della Convenzione sulla diversità biologica e della Convenzione delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione nei paesi gravemente colpiti dalla siccità, in particolare in Africa, in conformità con i loro rispettivi principi e disposizioni, nonché di intraprendere azioni efficaci e concrete, e misure a tutti i livelli per migliorare la cooperazione internazionale.

18. Siamo determinati a rafforzare la volontà politica e ad aumentare il livello di impegno da parte della comunità internazionale per far avanzare l'agenda dello

sviluppo sostenibile, attraverso il raggiungimento degli obiettivi concordati a livello internazionale, tra cui gli Obiettivi di sviluppo del Millennio. Riaffermiamo i nostri ulteriori impegni riguardo agli altri rilevanti traguardi concordati a livello internazionale in campo economico, sociale e ambientale dal 1992. Decidiamo quindi di prendere misure concrete per accelerare l'attuazione degli impegni relativi allo sviluppo sostenibile.

B. Migliorare l'integrazione, l'implementazione e la coerenza: valutare i progressi finora compiuti e le lacune ancora esistenti nell'attuazione dei risultati dei vertici più importanti sullo sviluppo sostenibile e affrontare le sfide nuove ed emergenti

19. Riconosciamo che i 20 anni, dalla Conferenza delle Nazioni Unite Ambiente e Sviluppo nel 1992 hanno visto progressi contraddittori, anche per lo sviluppo sostenibile e l'eliminazione della povertà. Sottolineiamo la necessità di fare progressi nell'attuazione degli impegni precedenti. Riconosciamo inoltre la necessità di accelerare i progressi verso l'eliminazione delle differenze tra paesi sviluppati e in via di sviluppo, e di cogliere e creare opportunità per realizzare lo sviluppo sostenibile attraverso la crescita e la diversificazione economica, lo sviluppo sociale e la tutela dell'ambiente. A tal fine, sottolineano la necessità di mantenere un contesto favorevole a livello nazionale e internazionale, così come una cooperazione internazionale continuativa e rafforzata, in particolare nei settori della finanza, del debito, commercio e del trasferimento di tecnologia, come mutuamente concordato, l'innovazione, l'imprenditorialità, il rafforzamento delle capacità, la trasparenza e la responsabilità. Riconosciamo la pluralità dei soggetti e degli *stakeholder* impegnati nel perseguimento dello sviluppo sostenibile. In questo contesto, affermiamo la necessità di mantenere la piena ed effettiva partecipazione di tutti paesi, in particolare di quelli in via di sviluppo, nei processi decisionali globali.

20. Riconosciamo che dal 1992 ci sono state aree di insufficiente progresso e si sono registrate battute d'arresto nell'integrazione delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, aggravate da molteplici crisi finanziarie, economiche, alimentari ed energetiche, che hanno minacciato la capacità di tutti i paesi, in particolare dei paesi in via di sviluppo, per ottenere lo sviluppo sostenibile. A questo proposito, è fondamentale che non torniamo indietro nel nostro impegno relativo all'esito della Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo. Riconosciamo anche che una delle maggiori sfide attuali per tutti paesi, in particolare per i paesi in via di sviluppo, è l'impatto dalle molteplici crisi che colpiscono il mondo di oggi.

21. Ci preoccupa molto il fatto che una persona su cinque su questo pianeta, più di 1 miliardo di persone, vive ancora in condizioni di estrema povertà, e che uno su sette, il 14%, è denutrito, mentre i pericoli per la sanità pubblica, comprese le pandemie e epidemie, restano minacce onnipresenti. In questo contesto, segnaliamo i continui dibattiti sulla sicurezza umana nell'Assemblea Generale. Riconosciamo che dato che la popolazione mondiale dovrebbe superare i 9 miliardi entro il 2050 con una stima di due terzi che vivrà nelle città, abbiamo bisogno di aumentare i nostri sforzi per raggiungere uno sviluppo sostenibile e, in particolare, l'eliminazione della povertà, della fame e delle malattie evitabili. Diamo atto di esempi di progresso verso lo sviluppo sostenibile a livello regionale, nazionale, subnazionale e locale.

22. Prendiamo atto che sforzi per conseguire lo sviluppo sostenibile sono stati nelle politiche e nei piani regionali, nazionali e subnazionali e che i governi hanno rafforzato il loro impegno per lo sviluppo sostenibile fin dall'adozione di Agenda 21 attraverso la legislazione e le istituzioni, e lo sviluppo e l'attuazione di accordi e impegni di organizzazioni internazionali, regionali e subregionali.

23. Riaffermiamo l'importanza di sostenere i paesi in via di sviluppo nei loro sforzi per sradicare la povertà e promuovere il rafforzamento dei poveri e delle persone in situazioni difficili, compresa l'eliminazione degli ostacoli alle opportunità, la valorizzazione della capacità produttiva, lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e la promozione di una piena e produttiva occupazione e lavoro dignitoso per tutti, accompagnata da politiche sociali efficaci, compresi i piani di protezione sociale, al fine di conseguire a livello internazionale gli obiettivi di sviluppo concordati, inclusi gli Obiettivi di sviluppo del Millennio.

24. Esprimiamo profonda preoccupazione per i perduranti alti livelli di disoccupazione e sottoccupazione, in particolare tra i giovani, e rimarchiamo la necessità di strategie di sviluppo sostenibile per affrontare in modo produttivo l'occupazione giovanile a tutti i livelli. A questo proposito, riconosciamo la necessità di una strategia globale per i giovani e per l'impiego sulla base delle proposte dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO).

25. Siamo consapevoli che il cambiamento climatico è una crisi globale e di lunga durata ed esprimiamo la nostra preoccupazione per l'entità e la gravità degli impatti negativi su tutti i paesi dei cambiamenti climatici che ne indeboliscono la capacità, in particolare per i paesi in via di sviluppo, per ottenere lo sviluppo sostenibile e gli Obiettivi del Millennio, e minacciano la vitalità e la sopravvivenza delle nazioni. Quindi abbiamo sottolineato che la lotta contro il cambiamento climatico richiede un'azione urgente e ambiziosa, in conformità ai principi e alle disposizioni della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici.

26. Gli Stati sono fortemente invitati ad astenersi dal promulgare ed applicare qualsiasi misura unilaterale economica, finanziaria o commerciale non conforme al diritto internazionale e alla Carta delle Nazioni Unite, che ostacoli il pieno raggiungimento dello sviluppo economico e sociale, soprattutto nei paesi in via di sviluppo.

27. Ribadiamo il nostro impegno, espresso nel Piano di attuazione di Johannesburg, nei risultati del vertice mondiale 2005 e nel documento finale della riunione plenaria di alto livello dell'Assemblea Generale del 2010 sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, ad adottare ulteriori misure e interventi efficaci, in conformità al diritto internazionale, per rimuovere gli ostacoli alla piena realizzazione del diritto di autodeterminazione dei popoli che vivono sotto l'occupazione coloniale e straniera, che continuano ad influenzare negativamente il loro sviluppo economico e sociale, nonché il loro ambiente, e sono incompatibili con la dignità e valore della persona umana e devono essere combattuti ed eliminati.

28. Riaffermiamo che, in conformità con la Carta delle Nazioni Unite, questa non deve essere interpretata come un'autorizzazione o un incoraggiamento ad azioni contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di qualsiasi Stato.

29. Decidiamo di adottare ulteriori azioni e misure efficaci, in conformità con il diritto internazionale, per rimuovere gli ostacoli e i vincoli, per rafforzare il

sostegno e soddisfare le particolari esigenze delle persone che vivono in zone colpite da emergenze umanitarie e nelle zone afflitte dal terrorismo.

30. Ci rendiamo conto che molte persone, particolarmente i poveri, dipendono direttamente dagli ecosistemi per il loro sostentamento, il loro benessere economico, sociale e materiale e per il loro patrimonio culturale. Per questo motivo, è essenziale creare posti di lavoro e redditi dignitosi che riducano le disparità del benessere al fine di soddisfare al meglio i bisogni delle persone, e promuovano mezzi e livelli di vita sostenibili e l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali e degli ecosistemi.

31. Sottolineiamo che lo sviluppo sostenibile deve essere inclusivo ed incentrato sulle persone, beneficiando e coinvolgendo tutti, tra cui giovani e bambini. Riconosciamo che la parità di genere e il rafforzamento del ruolo delle donne sono importanti per lo sviluppo sostenibile e il nostro futuro comune. Riaffermiamo i nostri impegni a garantire la parità di diritti delle donne, l'accesso e l'opportunità di partecipazione e di gestione nell'economia, nella società e nei processi decisionali politici.

32. Ci rendiamo conto che ogni paese affronta sfide specifiche per realizzare lo sviluppo sostenibile e sottolineiamo le particolari sfide dei paesi più vulnerabili e in particolare dei paesi africani, dei meno sviluppati, in via di sviluppo e senza sbocco sul mare e dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo, così come la sfide specifiche dei paesi a medio reddito. Anche i paesi in situazioni di conflitto hanno bisogno di attenzione particolare.

33. Riaffermiamo il nostro impegno ad adottare misure urgenti e concrete per affrontare la vulnerabilità dei piccoli stati insulari, anche attraverso la sistematica attuazione del Programma d'azione delle Barbados e della Strategia delle Mauritius, e sottolineiamo l'urgenza di trovare soluzioni aggiuntive per le grandi sfide dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo, in modo concordato al fine di aiutarli a mantenere la spinta ottenuta con l'attuazione del programma d'azione delle Barbados, con la strategia delle Mauritius e realizzando lo sviluppo sostenibile.

34. Riaffermiamo che il Programma d'azione di Istanbul definisce le priorità dei paesi meno sviluppati per lo sviluppo sostenibile e definisce un quadro per una rinnovata e rafforzata alleanza globale per la loro attuazione. Ci impegniamo a prestare assistenza ai paesi meno sviluppati con l'attuazione del Programma d'azione di Istanbul come ai loro sforzi per raggiungere lo sviluppo sostenibile.

35. Riconosciamo che maggiore attenzione dovrebbe essere data all'Africa e all'attuazione degli impegni precedentemente concordati relativi alle necessità del suo sviluppo, che sono stati stabiliti dai principali vertici e conferenze delle Nazioni Unite. Notiamo che gli aiuti all'Africa sono aumentati negli ultimi anni. Tuttavia, sono ancora inferiori rispetto agli impegni presi precedentemente. Sottolineiamo la priorità per la comunità internazionale di sostenere gli sforzi africani per lo sviluppo sostenibile. A questo proposito, ci impegniamo ulteriormente ad attuare pienamente gli impegni concordati a livello internazionale, relativi alle necessità di sviluppo dell'Africa, in particolare quelli contenuti nella Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite, nella Dichiarazione relativa alla nuova alleanza per lo sviluppo dell'Africa, il *Monterrey Consensus*, il Piano di attuazione di Johannesburg e i risultati del vertice mondiale del 2005, così come la Dichiarazione politica sui bisogni dello sviluppo africano del 2008.

36. Riconosciamo le gravi difficoltà che incontrano i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare per conseguire lo sviluppo sostenibile nelle sue tre dimensioni. A questo proposito, riaffermiamo il nostro impegno ad occuparci delle esigenze specifiche di sviluppo e delle sfide affrontate dai paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, attraverso la piena, tempestiva e effettiva attuazione del programma d'azione di Almaty come contenuto nella dichiarazione sulla revisione di medio termine del programma d'azione di Almaty.

37. Riconosciamo i progressi compiuti dai paesi a medio reddito per migliorare il benessere del proprio popolo, così come le specifiche sfide di sviluppo che essi devono affrontare con sforzo per sradicare la povertà, ridurre le disuguaglianze e raggiungere i propri obiettivi di sviluppo, inclusi gli Obiettivi di sviluppo del Millennio, e per raggiungere lo sviluppo sostenibile in maniera completa con l'integrazione della dimensione economica, sociale e ambientale. Ribadiamo che questi sforzi dovrebbero essere adeguatamente supportati dalla comunità internazionale, in varie forme, tenendo conto delle esigenze e delle capacità di mobilitare le risorse interne di queste paesi.

38. Riconosciamo la necessità di più estensive misure del progresso che integrino il prodotto interno lordo, al fine di informare meglio le decisioni politiche, e a tal proposito chiediamo alla Commissione statistica delle Nazioni Unite, in accordo con le istituzioni pertinenti del sistema delle Nazioni Unite, e altre organizzazioni rilevanti, di lanciare un programma di lavoro in questo ambito basandosi sulle iniziative esistenti.

39. Noi riconosciamo che il pianeta Terra ed i suoi ecosistemi sono la nostra casa e che "*Madre Terra*" è un'espressione comune in un certo numero di paesi e regioni, e notiamo che alcuni paesi riconoscono i diritti della natura nel contesto della promozione dello sviluppo sostenibile. Siamo convinti che per conseguire un giusto equilibrio tra le esigenze economiche, sociali e ambientali delle presenti e delle future generazioni, sia necessario promuovere l'armonia con la natura.

40. Chiediamo un approccio olistico e integrato allo sviluppo sostenibile che conduca l'umanità a vivere in armonia con la natura e la guidi verso sforzi per ripristinare la salute e l'integrità dell'ecosistema terrestre.

41. Noi riconosciamo la diversità naturale e culturale del mondo e che tutte le culture e le civiltà possono contribuire allo sviluppo sostenibile.

C. Coinvolgere la società civile e gli altri *stakeholder*

42. Riaffermiamo il ruolo chiave di tutti i livelli di governo e degli organi legislativi per la promozione dello sviluppo sostenibile. Riconosciamo inoltre gli sforzi e i progressi effettuati a livello locale e subnazionale, e il ruolo importante che tali autorità e comunità possono svolgere nella realizzazione dello sviluppo sostenibile, anche coinvolgendo i cittadini e gli *stakeholder* e fornendo loro informazioni rilevanti, secondo le esigenze, sulle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile. Riconosciamo inoltre l'importanza di coinvolgere tutti i decisori politici rilevanti nella pianificazione e nell'attuazione delle politiche di sviluppo sostenibile.

43. Sottolineiamo che un'ampia partecipazione del pubblico e l'accesso all'informazione e ai procedimenti giudiziari ed amministrativi sono essenziali per la promozione dello sviluppo sostenibile. Lo sviluppo sostenibile richiede il coinvolgimento significativo e la partecipazione attiva delle leggi e degli organi

giudiziari regionali, nazionali e subnazionali, e di tutta la società civile: donne, bambini e giovani, popoli indigeni, organizzazioni non governative, autorità locali, lavoratori e sindacati, imprese e industria, la comunità scientifica e tecnologica, gli agricoltori, così come altri *stakeholder*, comprese le comunità locali, gruppi di volontariato e fondazioni, i migranti e le loro famiglie, nonché le persone anziane e le persone con disabilità. A questo proposito, siamo d'accordo a collaborare più strettamente con la società civile e con altri *stakeholder* e incoraggiare la loro partecipazione attiva, in modo appropriato, nei processi che contribuiscono alle decisioni, alla pianificazione e all'attuazione delle politiche e dei programmi per lo sviluppo sostenibile a tutti i livelli.

44. Riconosciamo il ruolo della società civile e l'importanza di consentire a tutti i suoi membri di essere attivamente impegnati nello sviluppo sostenibile. Riconosciamo che una maggiore partecipazione della società civile dipende, tra l'altro, dal rafforzamento dell'accesso alle informazioni, delle capacità della società civile e di un ambiente abilitante. Ci rendiamo conto che l'informazione e la comunicazione tecnologica sta facilitando il flusso di informazioni tra i governi e il pubblico. A questo proposito, è indispensabile lavorare per un migliore accesso alle informazioni e alla tecnologia delle comunicazioni, in particolare reti a banda larga e servizi, e per colmare il divario digitale, riconoscendo il contributo della cooperazione internazionale in questo contesto.

45. Sottolineiamo che le donne hanno un ruolo vitale da svolgere per realizzare lo sviluppo sostenibile. Riconosciamo il ruolo di guida delle donne e siamo determinati a promuovere la parità di genere, il rafforzamento del ruolo delle donne e assicurare la loro piena ed effettiva partecipazione alle politiche di sviluppo sostenibile, ai programmi e alla presa di decisioni a tutti i livelli.

46. Noi riconosciamo che l'attuazione dello sviluppo sostenibile dipende dal coinvolgimento attivo sia del settore pubblico che privato. Riconosciamo che la partecipazione attiva del settore privato può contribuire alla realizzazione dello sviluppo sostenibile anche attraverso l'importante strumento della *partnership* pubblico-privata. Sosteniamo i quadri normativi e politici che consentono alle imprese e alle industrie di promuovere iniziative di sviluppo sostenibile, tenendo conto dell'importanza della responsabilità sociale delle imprese. Chiediamo al settore privato di impegnarsi in pratiche gestionali responsabili, come quelle promosse dal *Global Compact* delle Nazioni Unite.

47. Riconosciamo l'importanza dei rapporti di sostenibilità delle aziende e incoraggiamo le imprese, ove appropriato, soprattutto quelle quotate in borsa e le grandi aziende, ad integrare le informazioni di sostenibilità nel ciclo del loro *reporting*. Incoraggiamo l'industria, i governi interessati e gli *stakeholder* rilevanti a sviluppare con il sostegno del sistema delle Nazioni Unite, ove appropriato, migliori modelli di documentazione delle buone pratiche, e a facilitare l'adozione delle relazioni informative di sostenibilità, tenendo conto dell'esperienza delle procedure già esistenti e facendo particolare attenzione alle esigenze dei paesi in via di sviluppo, in particolare a quelle di capacitazione.

48. Riconosciamo l'importante contributo della comunità scientifica e tecnologica allo sviluppo sostenibile. Siamo impegnati a lavorare e incoraggiare la collaborazione tra il mondo accademico, scientifico e tecnologico, in particolare nei paesi in via di sviluppo, per colmare il divario tecnologico tra paesi in via di sviluppo e paesi sviluppati e rafforzare l'interfaccia tra scienza e politica, nonché a favorire la collaborazione di ricerca internazionale sullo sviluppo sostenibile.

49. Sottolineiamo l'importanza della partecipazione dei popoli indigeni alla realizzazione dello sviluppo sostenibile. Riconosciamo, inoltre, l'importanza della Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni nel contesto dell'attuazione delle strategie di sviluppo sostenibile a livello globale, regionale, nazionale e subnazionale.

50. Sottolineiamo l'importanza della partecipazione attiva dei giovani nei processi decisionali, dato che le questioni che stiamo affrontando hanno un impatto profondo sulle generazioni presenti e future, e perché il contributo dei bambini e dei giovani è di vitale importanza per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile. Riconosciamo inoltre la necessità di promuovere il dialogo intergenerazionale e la solidarietà, attraverso il riconoscimento delle loro opinioni ed esigenze.

51. Sottolineiamo l'importanza della partecipazione dei lavoratori e dei sindacati nella promozione dello sviluppo sostenibile. Come rappresentanti dei lavoratori, i sindacati sono partner importanti nel facilitare il raggiungimento di sviluppo sostenibile, in particolare per ciò che attiene alla dimensione sociale. Informazione, educazione e formazione sulla sostenibilità a tutti i livelli, anche sul posto di lavoro, sono la chiave per rafforzare la capacità dei lavoratori e dei sindacati per sostenere lo sviluppo sostenibile.

52. Ci rendiamo conto che gli agricoltori, compresi i piccoli agricoltori, i pescatori, i pastori e i forestali, possono dare un contributo importante allo sviluppo sostenibile attraverso attività produttive compatibili con l'ambiente, migliorare la sicurezza alimentare e il sostentamento dei poveri e rinvigorire la produzione e una crescita economica sostenuta.

53. Notiamo i preziosi contributi che le organizzazioni non governative potrebbero fare e fanno nella promozione dello sviluppo sostenibile attraverso le loro consolidate e diversificate esperienze, competenze e capacità, soprattutto in un contesto di analisi, condivisione di informazioni e conoscenze, promuovendo il dialogo e il sostegno per l'attuazione dello sviluppo sostenibile.

54. Riconosciamo il ruolo centrale delle Nazioni Unite nel portare avanti l'agenda dello sviluppo sostenibile. Riconosciamo pure, a questo proposito, i contributi di altre rilevanti organizzazioni internazionali, tra cui istituzioni finanziarie internazionali e banche multilaterali di sviluppo, e sottolineiamo l'importanza della cooperazione tra questi e le Nazioni Unite, nell'ambito dei rispettivi mandati, riconoscendo il loro ruolo nella mobilitazione di risorse per lo sviluppo sostenibile.

55. Ci impegniamo a rinvigorire l'alleanza globale per lo sviluppo sostenibile che abbiamo lanciato a Rio de Janeiro nel 1992. Riconosciamo la necessità di conferire un nuovo impulso alla nostra ricerca comune sullo sviluppo sostenibile e ci impegniamo a collaborare con la società civile e gli altri *stakeholder* per affrontare le difficoltà nell'applicazione.

III. La *Green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dello sradicamento della povertà

56. Noi affermiamo che ci sono diversi approcci, visioni, modelli e strumenti a disposizione di ogni paese, in funzione delle specificità e delle priorità nazionali, per realizzare lo sviluppo sostenibile nelle sue tre dimensioni che è il nostro obiettivo primario. A questo proposito, noi consideriamo la *green*

economy nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà uno degli strumenti importanti disponibili per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile e che potrebbe fornire opportunità per i *policy-maker*, ma non dovrebbe essere una rigida serie di regole. Sottolineiamo che dovrebbe contribuire ad eliminare la povertà così come ad una crescita economica sostenuta, a migliorare l'inclusione sociale, a migliorare il benessere umano e a creare opportunità per l'occupazione e il lavoro dignitoso per tutti, pur salvaguardando l'intero funzionamento degli ecosistemi della Terra.

57. Noi affermiamo che le politiche per la *green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà dovrebbero essere guidate e coerenti con tutti i Principi di Rio, Agenda 21 e il piano di attuazione di Johannesburg e contribuire al conseguimento di importanti obiettivi di sviluppo internazionalmente concordati, compresi gli Obiettivi di sviluppo del Millennio.

58. Noi affermiamo che le politiche della *green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà dovrebbero:

- (a) Essere conformi al diritto internazionale;
- (b) Rispettare la sovranità nazionale di ciascun paese sulle proprie risorse naturali tenendo conto delle specificità, obiettivi, responsabilità, priorità e spazi politici nazionali con riferimento alle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile;
- (c) Essere supportate da un ambiente abilitante e da istituzioni ben funzionanti a tutti i livelli con un ruolo di primo piano per i governi e con la partecipazione di tutte le parti interessate, compresa la società civile;
- (d) Promuovere una crescita economica sostenuta e inclusiva, favorire l'innovazione e fornire opportunità, vantaggi ed *empowerment* per tutti e il rispetto di tutti i diritti umani;
- (e) Tenere conto delle esigenze dei paesi in via di sviluppo, in particolare quelli in situazioni particolari;
- (f) rafforzare la cooperazione internazionale, compresa la messa a disposizione di risorse finanziarie, la capacitazione e il trasferimento tecnologico ai paesi in via di sviluppo;
- (g) Evitare effettivamente ingiustificate condizionalità in materia di aiuti ufficiali allo sviluppo (ODA) e di finanziamento;
- (h) Non costituire un mezzo di discriminazioni arbitrarie o ingiustificate o di restrizioni dissimulate al commercio internazionale, evitare azioni unilaterali per affrontare sfide ambientali al di fuori della giurisdizione del paese importatore, e assicurare che le misure ambientali per affrontare problemi ambientali transfrontalieri o globali si basino, nella misura del possibile, sul consenso internazionale;
- (i) Contribuire a colmare il gap tecnologico tra paesi sviluppati e in via di sviluppo e ridurre la dipendenza tecnologica dei paesi in via di sviluppo utilizzando tutte le misure appropriate;
- (j) Migliorare il benessere dei popoli indigeni e delle loro comunità, delle altre comunità locali e tradizionali e delle minoranze etniche, riconoscendo e sostenendo la loro identità, cultura e interessi, ed evitare di mettere a repentaglio il loro patrimonio culturale, le pratiche e i saperi tradizionali, preservando e rispettando gli approcci non commerciali che contribuiscono allo sradicamento della povertà;

(k) Migliorare il benessere delle donne, dei bambini, dei giovani, delle persone con disabilità, dei piccoli proprietari, degli agricoltori e dei pescatori di sussistenza, di coloro che lavorano nelle piccole e medie imprese; migliorare le condizioni di vita e *l'empowerment* dei gruppi poveri e vulnerabili, in particolare nei paesi in via di sviluppo;

(l) Mobilitare tutte le potenzialità e garantire la parità di contributo sia dalle donne che dagli uomini;

(n) Promuovere attività produttive nei paesi in via di sviluppo che contribuiscono all'eliminazione della povertà;

(o) Affrontare i problemi delle disuguaglianze e promuovere l'inclusione sociale, a cominciare dai programmi di protezione sociale;

(p) Promuovere il consumo sostenibile e i modelli di produzione;

(q) Continuare ad impegnarsi con approcci equi ed inclusivi allo sviluppo per superare la povertà e la disuguaglianza.

59. Prendiamo atto dell'attuazione delle politiche della *green economy* da parte dei paesi che cercano di applicarla come una impresa comune per la transizione verso lo sviluppo sostenibile, e riconosciamo che ogni paese può scegliere un adeguato approccio in conformità dei piani nazionali, le strategie e le proprie priorità di sviluppo sostenibile.

60. Noi riconosciamo che la *green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dello sradicamento della povertà, migliorerà la nostra capacità di gestire le risorse naturali in modo sostenibile e con minori impatti ambientali negativi, aumenterà l'efficienza delle risorse e ridurrà gli sprechi.

61. Ci rendiamo conto che rimane fondamentale un intervento urgente sui modelli insostenibili di produzione e di consumo quando si verificano, affrontando la sostenibilità ambientale e promuovendo la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità e degli ecosistemi, la rigenerazione delle risorse naturali e la promozione di una crescita globale sostenuta, inclusiva ed equa.

62. Incoraggiamo ogni paese a valutare l'attuazione delle politiche della *green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà, in un modo che miri a realizzare una crescita economica sostenibile, inclusiva ed equa e la creazione di posti di lavoro, in particolare per donne, giovani e poveri. A questo riguardo, notiamo l'importanza di garantire che i lavoratori siano dotati delle competenze necessarie, anche attraverso l'istruzione e la capacitazione, e vengano forniti delle necessarie protezioni sociali e sanitari.

63. A questo proposito, incoraggiamo tutti gli *stakeholder*, comprese le imprese e le industrie, a contribuire secondo opportunità. Invitiamo i governi a migliorare le conoscenze e la capacità statistica sulle tendenze, gli sviluppi e i vincoli del lavoro e ad integrare i dati utili nelle statistiche nazionali, con il sostegno delle principali agenzie delle Nazioni Unite, nell'ambito dei rispettivi mandati.

64. Riconosciamo l'importanza di valutare l'insieme dei fattori sociali, ambientali ed economici e di incoraggiare, ove le circostanze nazionali e le condizioni lo permettano, la loro integrazione nel processo decisionale. Riconosciamo che sarà importante prendere in considerazione le opportunità e le sfide, così come i costi e i benefici delle politiche della *green economy*, nel contesto dello sviluppo sostenibile e dello sradicamento della povertà, utilizzando i migliori dati scientifici e le migliori analisi disponibili. Ci rendiamo conto che

un *mix* di misure, tra cui quelle normative, volontarie e altre, applicate a livello nazionale e coerenti con gli obblighi degli accordi internazionali, potrebbero promuovere la *green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà. Ribadiamo che le politiche sociali sono vitali per promuovere lo sviluppo sostenibile.

65. Riconosciamo che il coinvolgimento di tutti gli *stakeholder* e delle loro *partnership*, la creazione di reti e scambi di esperienze a tutti i livelli, potrebbe aiutare i paesi ad imparare gli uni dagli altri per identificare politiche appropriate di sviluppo sostenibile, tra cui politiche di *green economy*. Notiamo le esperienze positive in alcuni paesi, anche nei paesi in via di sviluppo, nell'adottare politiche di *green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà attraverso un approccio inclusivo e nell'accogliere lo scambio volontario di esperienze, come il rafforzamento delle capacitazioni nelle diverse aree dello sviluppo sostenibile.

66. Riconosciamo la potenza delle tecnologie della comunicazione, tra cui le tecnologie di rete e le applicazioni innovative, per promuovere lo scambio di conoscenze, la cooperazione tecnica e la capacitazione per lo sviluppo sostenibile. Queste tecnologie ed applicazioni possono sviluppare capacità e consentire la condivisione di esperienze e conoscenze nei diversi settori dello sviluppo sostenibile, in modo aperto e trasparente.

66. Riconoscendo l'importanza di collegare il finanziamento, la tecnologia, la capacitazione e le esigenze nazionali per le politiche dello sviluppo sostenibile, compresa la *green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dello sradicamento della povertà, invitiamo il sistema delle Nazioni Unite, in collaborazione con i donatori interessati e le organizzazioni internazionali, a coordinare e fornire informazioni su richiesta riguardo a:

- (a) far incontrare i paesi interessati con i *partner* che meglio si adattano a fornire il supporto richiesto;
- (b) strumenti e/o buone pratiche nell'applicazione dei principi della *green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà a tutti i livelli;
- (c) modelli o buoni esempi di politiche in materia di *green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà;
- (d) metodologie per la valutazione delle politiche in materia di *green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà;
- (e) piattaforme esistenti ed emergenti che contribuiscono a questo riguardo.

67. Sottolineiamo l'importanza che i governi che assumano un ruolo di *leadership* nello sviluppo di politiche e strategie attraverso un processo inclusivo e trasparente. Prendiamo anche atto degli sforzi di quei paesi, compresi i paesi in via di sviluppo, che hanno già avviato processi per preparare strategie nazionali e politiche di *green economy* a sostegno dello sviluppo sostenibile.

68. Invitiamo gli *stakeholder*, comprese le commissioni regionali delle Nazioni Unite, le organizzazioni e gli organi delle Nazioni Unite e altre organizzazioni competenti intergovernative internazionali e regionali, le istituzioni finanziarie e i principali gruppi coinvolti nello sviluppo sostenibile, secondo i loro rispettivi mandati, a sostenere su richiesta i paesi in via di sviluppo, per ottenere lo sviluppo sostenibile, anche attraverso politiche di *green economy* nel contesto

dello sviluppo sostenibile e sradicamento della povertà, in particolare nei paesi meno sviluppati.

69. Invitiamo inoltre, le imprese e l'industria, secondo le opportunità e in conformità con la legislazione nazionale, a contribuire allo sviluppo sostenibile e a sviluppare strategie di sostenibilità che integrino, tra l'altro, le politiche della *green economy*.

70. Riconosciamo il ruolo delle cooperative e delle microimprese nel contribuire all'inclusione sociale e alla riduzione della povertà in particolare nei paesi in via di sviluppo.

71. Incoraggiamo le *partnership* nuove ed esistenti, incluse le *partnership* pubblico-private, a mobilitare i finanziamenti pubblici rafforzati dal settore privato, tenendo conto, quando possibile, degli interessi delle comunità locali e indigene. A questo proposito, i governi dovrebbero sostenere le iniziative per lo sviluppo sostenibile, compresa la promozione del contributo del settore privato per sostenere politiche di *green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e lo sradicamento della povertà.

72. Riconosciamo il ruolo fondamentale della tecnologia, nonché l'importanza di promuovere l'innovazione, in particolare nei paesi in via di sviluppo. Invitiamo i governi, secondo i casi, a creare contesti propizi che favoriscano la tecnologia ambientale, la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione, anche a sostegno della *green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà.

73. Sottolineiamo l'importanza del trasferimento di tecnologia ai paesi in via di sviluppo e richiamiamo le disposizioni in materia di trasferimento di tecnologia, di finanziamento, di accesso all'informazione e di diritti di proprietà intellettuale, concordate con il Piano di attuazione di Johannesburg, in particolare con il suo appello a promuovere, facilitare e finanziare, secondo i casi, l'accesso e lo sviluppo, il trasferimento e la diffusione di tecnologie ambientalmente favorevoli e il relativo *know-how*, in particolare ai paesi in via di sviluppo, in termini favorevoli, in condizioni privilegiate e preferenziali, come reciprocamente convenuto. Inoltre prendiamo atto dell'ulteriore evoluzione delle discussioni e degli accordi su questi temi dopo l'adozione del Piano di attuazione di Johannesburg.

74. Riconosciamo che gli sforzi dei paesi in via di sviluppo che scelgono di implementare politiche di *green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dello sradicamento della povertà, dovrebbero essere sostenuti attraverso l'assistenza tecnica e tecnologica.

IV. Il quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile

A. Rafforzare le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile

75. Sottolineiamo l'importanza di un quadro di rafforzamento istituzionale per lo sviluppo sostenibile che risponda in modo coerente ed efficace alle sfide attuali e future e riduca le lacune nell'attuazione dell'agenda dello sviluppo sostenibile. Il quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile dovrebbe integrare in modo equilibrato le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile e migliorarne l'attuazione attraverso, tra le altre cose, il rafforzamento della coerenza, del coordinamento, evitando la duplicazione degli sforzi e monitorando il progresso nella realizzazione dello sviluppo sostenibile. Riaffermiamo inoltre che il quadro

dovrebbe essere inclusivo, trasparente ed efficace e che dovrebbe trovare soluzioni comuni in relazione alle sfide globali per lo sviluppo sostenibile.

76. Riconosciamo che una *governance* efficiente a livello locale, sub-nazionale, nazionale, regionale e globale che rappresenti le voci e gli interessi di tutti è fondamentale per la promozione dello sviluppo sostenibile. Il rafforzamento e la riforma del quadro istituzionale non dovrebbe essere un fine in sé, ma un mezzo per raggiungere lo sviluppo sostenibile. Ci rendiamo conto che un migliore e più efficace quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile a livello internazionale dovrebbe essere coerente con i Principi di Rio, basarsi su Agenda 21 e sul Piano di attuazione di Johannesburg e sui suoi obiettivi sul quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile, dovrebbe contribuire alla realizzazione dei nostri impegni sui risultati delle conferenze e degli incontri ai vertici delle Nazioni Unite, in campo economico, sociale, ambientale e nei campi collegati e dovrebbe tenere conto delle priorità nazionali e delle strategie e priorità di sviluppo dei paesi in via di sviluppo. Siamo intenzionati quindi a rafforzare il quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile, che, tra l'altro:

- (a) Promuova l'integrazione equilibrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile sviluppo;
- (b) Sia basato su un approccio orientato all'azione e al risultato tenendo nella debita considerazione tutte le rilevanti questioni trasversali con l'obiettivo di contribuire alla realizzazione dello sviluppo sostenibile;
- (c) Sottolinei l'importanza delle interconnessioni tra le questioni chiave, le sfide e la necessità di un approccio sistematico a loro a tutti i livelli;
- (d) Aumenti la coerenza, riduca la frammentazione e la sovrapposizione ed aumenti l'efficacia, l'efficienza e la trasparenza, rafforzando nel contempo il coordinamento e la cooperazione;
- (e) Promuova la piena ed effettiva partecipazione di tutti i paesi nei processi decisionali;
- (f) Coinvolga i leader politici di alto livello, fornisca una guida politica e identifichi azioni specifiche per promuovere l'effettiva attuazione dello sviluppo sostenibile, anche attraverso la condivisione volontaria delle esperienze e delle lezioni apprese;
- (g) Promuova l'interfaccia tra scienza e politica attraverso valutazioni scientifiche inclusive, basate su prove e trasparenti, così come mediante l'accesso a informazioni affidabili, pertinenti e dati tempestivi nelle aree relative alle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, sulla base dei meccanismi esistenti, laddove appropriato; in questo ambito, rafforzi la partecipazione la capacitazione di tutti i paesi nei processi internazionali di sviluppo sostenibile soprattutto dei paesi in via di sviluppo, anche per sviluppare la loro propria attività di monitoraggio e valutazione;
- (h) Rafforzi la partecipazione e l'effettivo impegno della società civile e degli altri *stakeholder* nelle sedi internazionali rilevanti e in questo senso promuova la trasparenza, un'ampia partecipazione del pubblico e la *partnership* per l'attuazione dello sviluppo sostenibile;
- (i) Promuova la revisione e la capitalizzazione dei progressi compiuti nella realizzazione di tutti gli impegni di sviluppo sostenibile, ivi compresi gli impegni relativi ai mezzi di attuazione.

B. Rafforzare gli accordi intergovernativi per lo sviluppo sostenibile

77. Riconosciamo l'importanza vitale di un efficace sistema multilaterale inclusivo, trasparente, riformato, rafforzato ed efficace per poter affrontare meglio le urgenti sfide globali dello sviluppo sostenibile oggi, riconoscendo l'universalità e il ruolo centrale delle Nazioni Unite e riaffermando il nostro impegno a promuovere e rafforzare l'efficacia e l'efficienza del sistema delle Nazioni Unite.

78. Sottolineiamo la necessità di rafforzare la coerenza e la coordinazione di tutto il sistema delle Nazioni Unite, garantendone agli Stati membri la responsabilità attraverso, tra l'altro, il miglioramento della coerenza nel *reporting* e il rafforzamento degli impegni di cooperazione intrapresi, con meccanismi e strategie interistituzionali per promuovere l'integrazione delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile all'interno del sistema delle Nazioni Unite, anche attraverso lo scambio di informazioni tra le sue agenzie, fondi e programmi, e anche con le istituzioni finanziarie internazionali e le altre organizzazioni come la *World Trade Organization* (WTO), nell'ambito dei rispettivi mandati.

79. Sottolineiamo la necessità di un quadro istituzionale migliore e più efficace per lo sviluppo sostenibile che dovrebbe essere guidato dalle specifiche funzioni richieste e dai mandati in questione; dovrebbe colmare le lacune dell'attuale sistema; prendere in considerazione tutte le implicazioni rilevanti; favorire sinergie e coerenza; evitare duplicazioni ed eliminare inutili sovrapposizioni all'interno della sistema delle Nazioni Unite; ridurre gli oneri amministrativi e sfruttare gli accordi attuali.

UNGA, Assemblea Generale dell'ONU

80. Riaffermiamo il ruolo e l'autorità dell'Assemblea Generale su questioni che interessano la comunità internazionale, come indicato nella Carta.

81. Riaffermiamo, inoltre, la posizione centrale dell'Assemblea Generale come principale organo deliberante, politico e rappresentativo delle Nazioni Unite. In questo proposito, chiediamo all'Assemblea che integri ulteriormente lo sviluppo sostenibile come elemento fondamentale del quadro generale per le attività delle Nazioni Unite e che affronti adeguatamente lo sviluppo sostenibile nella sua agenda, anche attraverso dialoghi periodici ad alto livello

ECOSOC, Consiglio Economico e Sociale

82. Riaffermiamo che il Consiglio Economico e Sociale è il corpo principale per la revisione politica, il dialogo politico, per le raccomandazioni su questioni di sviluppo economico e sociale e per il *follow-up* degli Obiettivi di sviluppo del Millennio ed è un meccanismo centrale per il coordinamento del sistema delle Nazioni Unite, per la supervisione degli organi sussidiari del Consiglio, in particolare le sue commissioni funzionali, e per promuovere l'attuazione di Agenda 21 attraverso il rafforzamento della coerenza e del coordinamento del sistema. Riaffermiamo inoltre il ruolo fondamentale che il Consiglio svolge nel coordinamento globale dei fondi, dei programmi e delle agenzie specializzate, garantendo la coerenza tra loro ed evitando la duplicazione dei mandati e delle attività.

83. Ci impegniamo a rafforzare il Consiglio economico e sociale nel suo mandato stabilito dalla Carta, come organo principale nella gestione integrata e coordinata dei risultati di tutte le principali Conferenze e Vertici delle Nazioni

Unite nel campo economico, sociale, ambientale e nei campi collegati, e a riconoscere il suo ruolo chiave nel raggiungimento di una integrazione equilibrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile. Attendiamo con interesse il riesame dell'attuazione della risoluzione dell'Assemblea Generale 61/16 sul rafforzamento del Consiglio Economico e Sociale.

Il Forum politico ad alto livello

84. Decidiamo di istituire un forum politico di alto livello, universale intergovernativo, costruito sui punti di forza, le esperienze, le risorse e le modalità di partecipazione inclusiva della Commissione sullo sviluppo sostenibile, e di sostituire successivamente la Commissione. Il forum politico di alto livello vigilerà sull'attuazione dello sviluppo sostenibile e dovrà evitare sovrapposizioni con le attuali strutture, organismi ed entità in un modo economicamente efficace.

85. Il *forum* ad alto livello potrebbe:

- (a) Assicurare la leadership politica, la guida e le raccomandazioni per lo sviluppo sostenibile;
- (b) Migliorare l'integrazione delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile in maniera globale e intersettoriale, a tutti i livelli;
- (c) Fornire una piattaforma dinamica per un dialogo sistematico, e per l'inventario e per l'organizzazione dell'agenda per promuovere lo sviluppo sostenibile;
- (d) Avere un'agenda mirata, dinamica e orientata all'azione, assicurando un'adeguata considerazione delle nuove ed emergenti problematiche dello sviluppo sostenibile;
- (e) Seguire e monitorare i progressi nell'attuazione degli impegni sullo sviluppo sostenibile contenuti in Agenda 21, il Piano di attuazione di Johannesburg, il programma di azione delle Barbados, la strategia delle Mauritius e il risultati della presente Conferenza e, secondo le esigenze, i risultati rilevanti di altri Vertici e conferenze delle Nazioni Unite, tra cui l'esito della quarta Conferenza delle Nazioni Unite sui paesi meno sviluppati, così come i loro rispettivi mezzi di attuazione;
- (f) Incoraggiare la partecipazione ad alto livello degli organi delle Nazioni Unite, agenzie, fondi e programmi e invitare a partecipare, come opportuno, istituzioni finanziarie, multilaterali e commerciali e gli altri organi dei trattati, all'interno dei loro rispettivi mandati e in conformità con le norme e i programmi delle Nazioni Unite;
- (g) Migliorare la cooperazione e il coordinamento nell'ambito del sistema delle Nazioni Unite sui programmi e sulle politiche dello sviluppo sostenibile;
- (h) Promuovere la trasparenza e l'operatività attraverso l'ulteriore rafforzamento della ruolo consultivo e della partecipazione della società civile e degli altri rilevanti *stakeholder* a livello internazionale, al fine di sfruttare al meglio le loro competenze, mantenendo il carattere intergovernativo delle discussioni;

- (i) Promuovere la condivisione delle migliori pratiche ed esperienze relative all'attuazione dello sviluppo sostenibile ed a facilitare, su base volontaria, la condivisione di esperienze, tra cui i successi, le sfide e le lezioni apprese;
- (j) Promuovere a livello di sistema la coerenza e il coordinamento delle politiche di sviluppo sostenibile;
- (k) Rafforzare l'interfaccia tra scienza e politica attraverso la rassegna della documentazione raccogliendo informazioni e valutazioni disperse, anche sotto forma di un rapporto globale sullo sviluppo sostenibile, utilizzando le valutazioni esistenti;
- (l) Migliorare il processo decisionale basato su prove a tutti i livelli e contribuire ad intensificare gli sforzi che si stanno facendo per la capacitazione e per la raccolta e analisi dei dati in paesi in via di sviluppo.

86. Decidiamo di lanciare un processo di negoziazione intergovernativo, aperto e trasparente e inclusivo sotto l'Assemblea Generale per definire il formato e gli aspetti organizzativi del forum di alto livello con l'obiettivo di convocare il primo forum ad alto livello, all'inizio del sessantottesima sessione dell'Assemblea. Prenderemo inoltre in considerazione la necessità di promuovere la solidarietà intergenerazionale per la realizzazione dello sviluppo sostenibile, tenendo conto delle esigenze delle future generazioni, anche invitando il Segretario Generale a presentare una relazione su questo tema.

C. Il pilastro ambientale nel contesto dello sviluppo sostenibile

87. Riaffermiamo la necessità di rafforzare la *governance* ambientale internazionale nel contesto del quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile, al fine di promuovere un'integrazione equilibrata delle dimensioni economiche, sociali e ambientali dello sviluppo sostenibile, nonché il coordinamento interno al sistema delle Nazioni Unite.

88. Ci impegniamo a rafforzare il ruolo del Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite (UNEP) come massima autorità ambientale globale che organizza l'agenda globale ambientale, promuove l'attuazione coerente della dimensione ambientale dello sviluppo sostenibile in seno al sistema delle Nazioni Unite e agisce come autorevole difensore dell'ambiente globale. Riaffermiamo la risoluzione 2997 (XXVII) del 15 dicembre 1972 che ha costituito UNEP e le altre risoluzioni rilevanti che rafforzano il suo mandato, così come la Dichiarazione di Nairobi del 1997 sul ruolo e il mandato dell'UNEP e la Dichiarazione ministeriale di Malmö del 2000. A questo proposito, invitiamo l'Assemblea Generale, alla sua sessantasettesima sessione, ad adottare una risoluzione per il rafforzamento e l'aggiornamento dell'UNEP nel seguente modo:

- (a) Istituire la partecipazione universale nel consiglio direttivo dell'UNEP, assieme ad altre misure per rafforzare la sua *governance* e le sue capacità di risposta e la sua responsabilità agli Stati membri;
- (b) Avere risorse sicure, stabili, adeguate e accresciute finanziariamente dal bilancio ordinario delle Nazioni Unite e contributi volontari per svolgere il suo mandato;
- (c) Amplificare la voce dell'UNEP e la sua capacità di svolgere il suo mandato di coordinamento all'interno del sistema delle Nazioni Unite attraverso il rafforzamento dell'impegno UNEP nei principali organismi di coordinamento delle Nazioni Unite e potenziare l'UNEP per guidare gli sforzi

per formulare le strategie per l'ambiente delle Nazioni Unite a livello di sistema;

(d) Promuovere un forte interfaccia scienza-politica, costruendo sugli attuali strumenti internazionali, valutazioni, gruppi e reti di informazione, tra cui il *Global Environment Outlook*, come uno dei processi finalizzati a raccogliere informazioni e valutazioni per sostenere un processo decisionale informato;

(e) Diffondere e condividere informazioni fondate su dati ambientali e sensibilizzare l'opinione pubblica sulle questioni ambientali critiche così come su quelle emergenti;

(f) Fornire capacitazione ai paesi, nonché supporto e facilitare l'accesso alla tecnologia;

(g) Consolidare progressivamente le funzioni del quartier generale di Nairobi, e rafforzare inoltre la sua presenza a livello regionale, al fine di aiutare i paesi, su richiesta, nell'attuazione delle loro politiche ambientali nazionali, collaborando in stretto contatto con altri enti rilevanti del sistema delle Nazioni Unite;

(h) Garantire la partecipazione attiva di tutte gli *stakeholder* rilevanti, sulla base delle migliori pratiche e delle procedure delle maggiori istituzioni multilaterali, ed esplorare nuovi meccanismi per promuovere la trasparenza e l'effettivo coinvolgimento della società civile.

89. Riconosciamo gli importanti contributi allo sviluppo sostenibile forniti dagli accordi ambientali multilaterali. Prendiamo atto del lavoro già svolto per rafforzare le sinergie tra le tre Convenzioni sulle sostanze chimiche e sui rifiuti (la Convenzione di Basilea sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e del loro smaltimento, la convenzione di Rotterdam sulla procedura di autorizzazione a-priori nel commercio internazionale per taluni prodotti chimici e pesticidi pericolosi e la Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti). Incoraggiamo le parti ad accordi ambientali multilaterali, a considerare ulteriori misure, in questi e altri consessi, come opportuno, per promuovere la coerenza politica a tutti i livelli, migliorare l'efficienza, ridurre inutili sovrapposizioni e doppiioni, e migliorare il coordinamento e la cooperazione tra gli accordi ambientali multilaterali, comprese le tre Convenzioni di Rio, così come con il sistema delle Nazioni Unite nel campo.

90. Sottolineiamo la necessità per la prosecuzione di una revisione periodica dello stato dei cambiamenti ambientali della Terra e del suo impatto sul benessere umano e, a questo riguardo, accogliamo con favore iniziative come il processo del *Global Environment Outlook* volto a raccogliere l'informazione e le valutazioni ambientali, e la capacità di costruzione nazionale e regionale ed a sostenere processi decisionali informati.

D. Le istituzioni finanziarie internazionali e le attività operative delle Nazioni Unite

91. Riconosciamo che dovrebbe essere data la dovuta considerazione allo sviluppo sostenibile dai programmi, i fondi e le agenzie specializzate del sistema delle Nazioni Unite e altri enti interessati, quali istituzioni finanziarie internazionali e la Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo, conformemente ai loro rispettivi mandati esistenti. A questo proposito, li invitiamo a migliorare ulteriormente l'integrazione dello sviluppo sostenibile nei

loro rispettivi mandati, i programmi, le strategie e i processi decisionali, a sostegno degli sforzi di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, nella realizzazione dello sviluppo sostenibile.

92. Riaffermiamo l'importanza di ampliare e rafforzare la partecipazione dei paesi in via di sviluppo nel processo decisionale, internazionale ed economico e nel stabilire le norme e in questo senso, prendere atto delle importanti recenti decisioni sulla riforma delle strutture della *governance*, quote e diritti di voto delle istituzioni di Bretton Woods, riflettere meglio le realtà attuali e migliorare la voce e la partecipazione dei paesi in via di sviluppo, e ribadire l'importanza della riforma della *governance* di queste istituzioni, al fine di offrire istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittime.

93. Chiediamo l'integrazione ulteriore delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile in tutto il sistema delle Nazioni Unite, e richiediamo al Segretario Generale di riferire all'Assemblea Generale, attraverso il Consiglio Economico e Sociale, sui progressi compiuti in tal senso. Chiediamo inoltre e riconosciamo l'importanza del rafforzamento del coordinamento politico all'interno di strutture chiave del Segretariato delle Nazioni Unite, in modo da garantire la coerenza del sistema a sostegno dello sviluppo sostenibile, garantendo nel contempo responsabilità agli Stati membri.

94. Invitiamo gli organi di governo dei fondi, dei programmi e delle agenzie specializzate del sistema di sviluppo delle Nazioni Unite, a considerare misure appropriate per integrare le dimensioni sociali, economiche e ambientali in tutte le attività operative del sistema delle Nazioni Unite. Evidenziamo inoltre che aumentare i contributi finanziari per il sistema di sviluppo delle Nazioni Unite, è la chiave per raggiungere gli obiettivi di sviluppo concordati a livello internazionale, compresi gli Obiettivi di sviluppo del Millennio, e a questo proposito riconosciamo i legami che si rafforzano reciprocamente tra una maggiore efficacia, efficienza e coerenza del Sistema di sviluppo delle Nazioni Unite, ottenendo risultati concreti per aiutare paesi in via di sviluppo a sradicare la povertà e conseguire una crescita sostenuta economica e lo sviluppo sostenibile.

95. Sottolineiamo la necessità di rafforzare le attività operative per lo sviluppo, nel campo, del sistema delle Nazioni Unite, che sono ben allineate con le priorità nazionali di sviluppo sostenibile dei paesi in via di sviluppo. A questo proposito, vogliamo sottolineare che le caratteristiche fondamentali e i principi delle attività operative delle Nazioni Unite, previste nelle risoluzioni pertinenti dell'Assemblea Generale, forniscono un quadro globale per tutte le questioni relative alle operazioni di assistenza per lo sviluppo delle Nazioni Unite, nel campo. Riconosciamo l'importanza di rafforzare il sistema di coordinamento delle Nazioni Unite. Saremo lieti di ricevere l'esito della valutazione indipendente dell'iniziativa *Delivering as one*.

96. Chiediamo al sistema delle Nazioni Unite di migliorare la gestione delle strutture e delle operazioni, tenendo conto delle pratiche di sviluppo sostenibile, di costruire sulle iniziative già esistenti e promuovere l'efficacia dei costi, in conformità con i quadri normativi, comprese le norme finanziarie e i regolamenti, pur mantenendo la responsabilità nei confronti degli Stati membri.

E. Livelli regionali, nazionali, subnazionali e locali

97. Riconosciamo l'importanza della dimensione regionale dello sviluppo sostenibile. Le strutture regionali possono integrare e favorire una traduzione efficace delle politiche di sviluppo sostenibile in azioni concrete a livello nazionale.

98. Incoraggiamo le autorità regionali, nazionali, subnazionali e locali, secondo i casi, a sviluppare e utilizzare strategie di sviluppo sostenibile come strumenti chiave per guidare il processo decisionale e l'attuazione dello sviluppo sostenibile a tutti i livelli, e in questo senso ci rendiamo conto che sono importanti nei processi decisionali i dati integrati, sociali, economici e ambientali, e le informazioni, così come l'analisi efficaci e le valutazioni dell'attuazione.

99. Incoraggiamo un'azione ai livelli regionale, nazionale, sub-nazionale e locale per promuovere l'accesso alle informazioni, alla partecipazione del pubblico e l'accesso alla giustizia in questioni ambientali, secondo le circostanze.

100. Sottolineiamo che le organizzazioni regionali e subregionali, tra cui le Commissioni regionali delle Nazioni Unite e i loro uffici subregionali, hanno un ruolo significativo nel promuovere un'integrazione equilibrata degli aspetti economici, sociali e ambientali dello sviluppo sostenibile nelle rispettive regioni. Sottolineiamo la necessità di sostenere queste istituzioni, anche attraverso il Sistema delle Nazioni Unite, nell'operationalizzazione efficace e nell'attuazione dello sviluppo sostenibile, e di favorire la coerenza istituzionale e l'armonizzazione delle politiche di sviluppo, dei piani e dei programmi pertinenti. A questo proposito, sollecitiamo queste istituzioni a dare priorità allo sviluppo sostenibile, attraverso, tra l'altro, una più efficiente ed efficace capacitazione, allo sviluppo e all'attuazione di accordi regionali secondo le modalità del caso, e allo scambio di informazioni, delle migliori pratiche e lezioni apprese. Accogliamo con favore anche le iniziative regionali ed interregionali per lo sviluppo sostenibile. Riconosciamo, inoltre, la necessità di assicurare un collegamento efficace tra i processi globali, regionali, subregionali e nazionali per promuovere lo sviluppo sostenibile. Incoraggiamo il rafforzamento delle commissioni regionali delle Nazioni Unite e dei loro uffici subregionali nelle rispettive capacità di sostenere gli Stati Membri nell'attuazione dello sviluppo sostenibile.

101. Sottolineiamo la necessità di pianificazione e di prese di decisione più coerenti e integrate ai livelli nazionali, sub-nazionali e locali, a seconda delle circostanze, e a tal fine, invitiamo i paesi a rafforzare le istituzioni nazionali, subnazionali e / o locali, o gli organismi *multi-stakeholder* rilevanti e i processi che, nei vari casi, si occupano di sviluppo sostenibile, anche per il coordinamento in materia di sviluppo sostenibile e per consentire l'effettiva integrazione delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile.

102. Accogliamo con favore le iniziative regionali e transregionali per lo sviluppo sostenibile come il *Green Bridge Partnership Program*, che è volontario e aperto alla partecipazione di tutti i *partner*.

103. Sottolineiamo la necessità di garantire l'impegno politico a lungo termine per lo sviluppo sostenibile, tenendo conto delle circostanze e delle priorità nazionali e, a questo proposito, incoraggiamo tutti i paesi a intraprendere le azioni e le misure necessarie per realizzare lo sviluppo sostenibile.

V. Quadro per l'azione e il follow-up

A. Aree tematiche e questioni trasversali

104. Noi riconosciamo che, al fine di raggiungere l'obiettivo della Conferenza, vale a dire garantire un rinnovato impegno politico per lo sviluppo sostenibile, nonché per affrontare i temi di una green economy nel contesto dello sviluppo sostenibile, l'eradicazione della povertà e il quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile, ci impegniamo a colmare le lacune rimanenti per l'attuazione dei risultati dei vertici più importanti sullo sviluppo sostenibile, per affrontare le sfide nuove ed emergenti e di cogliere le nuove opportunità attraverso le azioni elencate nel seguente Quadro per l'azione, eventualmente sostenute attraverso adeguati mezzi di attuazione. Riconosciamo che gli obiettivi, traguardi e indicatori, eventualmente anche sensibili alle differenze di genere, sono preziosi strumenti per la misurazione e l'accelerazione dei progressi. Sottolineiamo inoltre come i progressi compiuti nell'attuazione delle azioni di seguito previste possono essere migliorati con la condivisione volontaria di informazioni, conoscenze ed esperienze.

L'eliminazione della povertà

105. Riconosciamo che, a tre anni dalla data degli obiettivi del 2015 degli MDG, mentre in alcune regioni ci sono stati progressi nella riduzione della povertà, questi progressi sono stati irregolari ed in alcuni paesi il numero di persone che vivono in povertà continua ad aumentare, con le donne e i bambini che costituiscono la maggioranza dei gruppi più colpiti, soprattutto nei paesi meno sviluppati e in particolare in Africa.

106. Riconosciamo che una crescita economica sostenuta, inclusiva ed equa nei paesi in via di sviluppo è una condizione fondamentale per sradicare la povertà e la fame e il conseguimento degli MDG. A questo proposito sottolineiamo che gli sforzi nazionali dei paesi in via di sviluppo dovrebbero essere integrati da un ambiente volto a espandere le opportunità di sviluppo. Sottolineiamo inoltre la necessità di accordare la massima priorità allo sradicamento della povertà nell'agenda per lo sviluppo delle Nazioni Unite, affrontando le cause profonde e le sfide della povertà attraverso strategie integrate, coordinate e coerenti a tutti i livelli.

107. Riconosciamo che la promozione dell'accesso universale ai servizi sociali può dare un importante contributo al consolidamento e raggiungimento alle opportunità di sviluppo. Sistemi di protezione sociale che affrontino e riducano le disuguaglianze e l'esclusione sociale sono essenziali per eliminare la povertà e promuovere il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio. A questo proposito, consigliamo vivamente iniziative volte a rafforzare la protezione sociale per tutte le persone.

Sicurezza alimentare, alimentazione e agricoltura sostenibile

108. Noi riaffermiamo i nostri impegni in merito al diritto di tutti ad avere accesso a cibo sicuro, sufficiente e nutriente, in conformità con il diritto ad un'alimentazione adeguata e il diritto fondamentale di ogni individuo alla libertà dalla fame. Noi riconosciamo che la sicurezza alimentare e l'alimentazione è diventata una sfida globale e urgente e, a questo proposito, riaffermiamo ulteriormente il nostro impegno per migliorare la sicurezza alimentare e l'accesso ad una alimentazione adeguata, sana e nutriente per le generazioni presenti e future in linea con i principi adottati a Roma nel 2009, compresi i bambini sotto i due anni, attraverso, se opportune, strategie per la sicurezza alimentare e l'alimentazione nazionali, regionali e globali.

109. Ci rendiamo conto che una parte significativa dei poveri del mondo vive in aree rurali, e che le comunità rurali svolgono un ruolo importante nello sviluppo economico di molti paesi. Sottolineiamo la necessità di rivitalizzare i settori di sviluppo agricolo e rurale, in particolare nei paesi in via di sviluppo, in modo economicamente, socialmente e ambientalmente sostenibile. Riconosciamo l'importanza di intraprendere le azioni necessarie per affrontare al meglio le esigenze delle comunità rurali attraverso, tra l'altro, il miglioramento dell'accesso dei produttori agricoli, in particolare i produttori di piccole dimensioni, le donne, popoli indigeni e le persone che vivono in situazioni di vulnerabilità, al credito ed agli altri servizi finanziari, ai mercati, alla garanzia della disponibilità della terra, l'assistenza sanitaria e servizi sociali, istruzione e la formazione, le conoscenze e le tecnologie appropriate e convenienti, anche per l'irrigazione efficiente, il riutilizzo delle acque reflue trattate, la raccolta e lo stoccaggio dell'acqua. Ribadiamo l'importanza di valorizzare il ruolo delle donne nelle zone rurali come agenti fondamentali per migliorare lo sviluppo agricolo e rurale e la sicurezza alimentare e la nutrizione. Riconosciamo inoltre l'importanza delle tradizionali pratiche agricole sostenibili, compresi i sistemi tradizionali di fornitura di sementi, per molte popolazioni indigene e comunità locali.

110. Prendendo atto della diversità di condizioni e sistemi agricoli, noi siamo determinati ad aumentare la produzione agricola sostenibile e la produttività a livello globale, anche attraverso il miglioramento del funzionamento dei mercati e dei sistemi di negoziazione e di rafforzare la cooperazione internazionale, in particolare per i paesi in via di sviluppo, aumentando gli investimenti pubblici e privati nell'agricoltura sostenibile, la gestione del territorio e lo sviluppo rurale. Le principali aree di investimento e di sostegno includono: pratiche agricole sostenibili, infrastrutture rurali, capacità di stoccaggio e relative tecnologie, ricerca e sviluppo nelle tecnologie agricole sostenibili; forte sviluppo di cooperative agricole e della catene del valore; rafforzamento dei collegamenti urbano-rurali collegamenti. Riconosciamo inoltre la necessità di ridurre in modo significativo le perdite alimentari post-raccolta e nei rifiuti in tutta la catena di approvvigionamento alimentare.

111. Riaffermiamo la necessità di promuovere, valorizzare e sostenere l'agricoltura sostenibile, comprese colture, bestiame, silvicoltura, pesca e acquacoltura, che migliorano la sicurezza alimentare, sradica la fame, ed è economicamente conveniente quando conserva le risorse terra, acqua, flora e le risorse genetiche degli animali, biodiversità ed ecosistemi, migliora la resilienza al cambiamento climatico e alle catastrofi naturali. Riconosciamo inoltre la necessità di mantenere i processi ecologici naturali che supportano i sistemi di produzione alimentare.

112. Sottolineiamo la necessità di potenziare i sistemi di allevamento sostenibile del bestiame, anche attraverso il miglioramento dei pascoli e dei sistemi d'irrigazione in linea con le politiche nazionali, leggi, norme e regolamenti, gli avanzati sistemi di gestione sostenibile dell'acqua, e gli sforzi per sradicare e prevenire la diffusione di malattie degli animali, riconoscendo che i mezzi di sussistenza degli agricoltori compresi gli allevatori e la salute del bestiame si intrecciano.

113. Sottolineiamo inoltre il ruolo fondamentale di ecosistemi marini sani, di pesca e acquacoltura sostenibili per la sicurezza alimentare e la nutrizione, e nel provvedere ai mezzi di sussistenza di milioni di persone.

114. Decidiamo di prendere provvedimenti per migliorare la ricerca agricola, i servizi di divulgazione, formazione e istruzione per migliorare la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura attraverso la condivisione volontaria di conoscenze e buone pratiche. Decidiamo inoltre di migliorare l'accesso alle informazioni, alle conoscenze tecniche e il know-how, anche attraverso nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione che consentano agli agricoltori, pescatori e forestali di scegliere tra diversi metodi per raggiungere una produzione agricola sostenibile. Chiediamo il rafforzamento della cooperazione internazionale in materia di ricerca agricola per lo sviluppo.

115. Riaffermiamo il lavoro importante e la natura inclusiva del Comitato sulla Sicurezza Alimentare Mondiale (CFS), anche attraverso il suo ruolo nel facilitare le iniziative dei paesi per la valutazione della produzione alimentare sostenibile e la sicurezza alimentare, e nell'incoraggiare i paesi a dare la dovuta considerazione per l'attuazione delle Linee Guida volontarie del CFS per la conduzione responsabile di Terreni, Pesca e Foreste nel contesto della sicurezza alimentare nazionale. Prendiamo atto delle discussioni in corso sugli investimenti agricoli responsabili nel quadro del CFS, così come i Principi di Investimento Responsabile in Agricoltura (PRAI).

116. Sottolineiamo la necessità di affrontare le cause profonde della eccessiva volatilità dei prezzi alimentari, comprese le sue cause strutturali, a tutti i livelli, e la necessità di gestire i rischi legati a prezzi eccessivamente elevati e volatili delle materie prime agricole e le loro conseguenze per la sicurezza alimentare globale e la nutrizione, così come per i piccoli agricoltori e gli abitanti urbani poveri.

117. Sottolineiamo l'importanza di informazioni tempestive, accurate e trasparenti per aiutare ad affrontare l'eccessiva volatilità dei prezzi alimentari, e in questo senso prendiamo atto del Sistema Agricolo di informazione del Mercato ospitato dalla *Food and Agriculture Organization* delle Nazioni Unite e sollecitiamo le organizzazioni internazionali, gli attori del settore privato ed i Governi partecipanti di assicurare la diffusione al pubblico delle informazioni tempestive e di qualità sul mercato degli alimenti.

118. Riaffermiamo che un universale, regolato, aperto, non discriminatorio ed equo sistema di commercio multilaterale promuoverà lo sviluppo agricolo e rurale nei paesi in via di sviluppo e contribuirà alla sicurezza alimentare mondiale. Chiediamo strategie nazionali, regionali e internazionali per promuovere la partecipazione degli agricoltori, soprattutto i piccoli agricoltori, comprese le donne, nei mercati locali, nazionali, regionali e internazionali.

Acqua e servizi igienico-sanitari

119. Ci rendiamo conto che l'acqua è al centro dello sviluppo sostenibile poiché è strettamente legata a una serie di importanti sfide globali. Ribadiamo pertanto l'importanza di integrare l'acqua nello sviluppo sostenibile e sottolineano l'importanza critica di acqua e servizi igienico-sanitari nell'ambito delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile.

120. Ribadiamo gli impegni assunti nel Piano di Attuazione di Johannesburg e la Dichiarazione del Millennio per quanto riguarda il dimezzamento entro il 2015 della percentuale di persone senza accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici di base e lo sviluppo della gestione integrata delle risorse idriche e i piani per l'efficienza idrica, garantendo l'uso sostenibile delle risorse idriche. Ci impegniamo per la progressiva realizzazione del l'accesso all'acqua potabile

sicura e accessibile e ai servizi igienico-sanitari di base per tutti, come necessario per l'eliminazione della povertà, la valorizzazione delle donne e per proteggere la salute umana, e di migliorare sensibilmente la gestione integrata della risorsa idrica a tutti i livelli, a seconda dei casi. A questo proposito, ribadiamo l'impegno a sostenere questi sforzi, in particolare per i paesi in via di sviluppo, attraverso la mobilitazione di risorse provenienti da tutte le fonti, *capacity-building* e il trasferimento tecnologico.

121. Noi riaffermiamo i nostri impegni per quanto riguarda il diritto umano all'acqua potabile sicura e ai servizi igienico-sanitari, che devono progressivamente essere realizzati per le nostre popolazioni nel pieno rispetto della sovranità nazionale. Noi inoltre sottolineiamo il nostro impegno per il decennio 2005-15 per l'Azione Internazionale "Acqua per la vita".

122. Riconosciamo il ruolo essenziale che gli ecosistemi svolgono nel mantenimento della quantità e qualità dell'acqua e le azioni di sostegno all'interno dei rispettivi confini nazionali per la protezione e la gestione sostenibile di questi ecosistemi.

123. Sottolineiamo la necessità di adottare misure per affrontare inondazioni, siccità e scarsità d'acqua, affrontando l'equilibrio tra domanda e offerta di acqua comprese, se del caso, le risorse idriche non convenzionali, e mobilitare risorse finanziarie e investimenti nelle infrastrutture per i servizi idrici e igienico-sanitari, in coerenza alle priorità nazionali.

124. Sottolineiamo la necessità di adottare misure per ridurre significativamente l'inquinamento delle acque e aumentare la qualità dell'acqua, migliorare in modo significativo il trattamento delle acque reflue e l'efficienza idrica e ridurre le perdite d'acqua. Per raggiungere questi scopi sottolineiamo la necessità della assistenza e della cooperazione internazionale.

Energia

125. Riconosciamo il ruolo fondamentale che l'energia riveste nel processo di sviluppo, come l'accesso a moderni servizi energetici sostenibili, il contributo allo sradicamento della povertà, a salvare vite umane, migliorare la salute e aiutare nei bisogni umani fondamentali. Sottolineiamo che questi servizi sono essenziali per l'inclusione sociale e uguaglianza di genere, e che l'energia è anche un input chiave per la produzione. Ci impegniamo a facilitare il sostegno per l'accesso a questi servizi di 1,4 miliardi di persone nel mondo che sono attualmente senza questi servizi. Siamo consapevoli che l'accesso a questi servizi è fondamentale per conseguire uno sviluppo sostenibile.

126. Sottolineiamo la necessità di affrontare la sfida dell'accesso a moderni servizi energetici sostenibili per tutti, in particolare per i poveri che non possono permettersi questi servizi anche quando sono disponibili. Sottolineiamo la necessità di intraprendere ulteriori azioni per migliorare questa situazione, anche attraverso la mobilitazione di adeguate risorse finanziarie, per fornire questi servizi in maniera affidabile, conveniente, economicamente sostenibile e socialmente ed ambientalmente accettabile nei paesi in via di sviluppo.

127. Ribadiamo il sostegno all'attuazione delle politiche e strategie nazionali e sub-nazionali, sulla base delle specifiche circostanze nazionali e aspirazioni di sviluppo, utilizzando un mix appropriato di energia per soddisfare le esigenze di sviluppo, anche attraverso un maggiore uso di fonti energetiche rinnovabili e di

altre tecnologie a bassa emissione, l'uso più efficiente dell'energia, un maggiore affidamento nelle tecnologie energetiche avanzate, comprese le tecnologie pulite per combustibili fossili e l'uso sostenibile delle risorse energetiche tradizionali. Ci impegniamo a promuovere lo sviluppo sostenibile dei servizi energetici moderni per tutti attraverso impegni nazionali e sub-nazionali, tra l'altro, nella elettrificazione e diffusione di soluzioni sostenibili per l'alimentazione ed il riscaldamento, anche attraverso azioni di collaborazione per condividere le migliori pratiche e adottare politiche, come appropriato. Esortiamo i governi a creare ambienti che facilitino gli investimenti del settore pubblico e privato in tecnologie più pulite pertinenti al bisogno di energia.

128. Ci rendiamo conto che il miglioramento dell'efficienza energetica, l'aumento della quota di energia rinnovabile e pulita e tecnologie di efficienza energetica sono importanti per lo sviluppo sostenibile, anche nell'affrontare i cambiamenti climatici. Riconosciamo inoltre la necessità di misure di efficienza energetica nella pianificazione urbana, di edifici e trasporti, nella produzione di beni e servizi, nella progettazione dei prodotti. Riconosciamo inoltre l'importanza di promuovere incentivi a favore, eliminando i disincentivi, dell'efficienza energetica e la diversificazione del mix energetico, compresa la promozione di ricerca e sviluppo in tutti i paesi, compresi i paesi in via di sviluppo.

129. Notiamo il lancio dell'iniziativa da parte del Segretario Generale sulla "Energia sostenibile per tutti", che si concentra sull'accesso all'energia, sulla efficienza energetica e sulle energie rinnovabili. Siamo tutti determinati ad agire per rendere l'energia sostenibile per tutti una realtà e, attraverso questo, contribuire a sradicare la povertà e portare allo sviluppo sostenibile e alla prosperità globale. Noi riconosciamo che le attività dei paesi in merito alle più ampie questioni legate all'energia sono di grande importanza e sono prioritarie in rapporto alle loro specifiche sfide, capacità e condizioni, tra cui il loro mix energetico.

Turismo sostenibile

130. Sottolineiamo che se ben progettato e gestito il turismo può dare un contributo significativo alle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, ha stretti legami con altri settori, e può creare posti di lavoro dignitosi e generare opportunità commerciali. Riconosciamo la necessità di sostenere le attività del turismo sostenibile e di sviluppare quelle rilevanti capacità per la promozione della consapevolezza ambientale, della conservazione e protezione dell'ambiente, del rispetto della fauna selvatica, flora, biodiversità, degli ecosistemi e della diversità culturale e migliorare il benessere e il sostentamento delle comunità locali sostenendo le economie locali e l'ambiente umano e naturale nel suo complesso. Chiediamo un maggiore sostegno per le attività turistiche sostenibili e lo sviluppo di rilevanti capacità nei paesi in via di sviluppo, al fine di contribuire alla realizzazione dello sviluppo sostenibile.

131. Incoraggiamo la promozione degli investimenti nel settore del turismo sostenibile, compreso l'eco-turismo e turismo culturale, che può includere la creazione di piccole e medie imprese e facilitare l'accesso ai finanziamenti, anche attraverso iniziative di microcredito per i poveri, i popoli indigeni e le comunità locali nelle aree ad alto potenziale di eco-turismo. A questo proposito sottolineiamo l'importanza di stabilire, ove necessario, adeguate linee guida e regolamenti, in conformità con le priorità nazionali e della legislazione, per promuovere e sostenere il turismo sostenibile.

Trasporto sostenibile

132. Notiamo che il trasporto e la mobilità sono fondamentali per lo sviluppo sostenibile. Il trasporto sostenibile può rafforzare la crescita economica, nonché migliorare l'accessibilità. Il trasporto sostenibile realizza una migliore integrazione dell'economia nel rispetto dell'ambiente. Riconosciamo l'importanza del movimento efficiente di persone e merci, dell'accesso ai mezzi di trasporto ecologico, sicuro ed economico come mezzo per migliorare l'equità sociale, la salute, la resilienza delle città, i legami urbano-rurali e la produttività delle zone rurali. A questo proposito assumiamo la sicurezza stradale come una parte dei nostri impegni per raggiungere uno sviluppo sostenibile.

133. Sosteniamo lo sviluppo di sistemi di trasporto sostenibili, compresi sistemi di trasporto multimodali efficienti nell'uso dell'energia, in particolare sistemi di trasporto pubblico di massa, veicoli con combustibili puliti, nonché il miglioramento dei sistemi di trasporto nelle zone rurali. Riconosciamo la necessità di promuovere un approccio integrato alla definizione delle politiche a livello nazionale, regionale e locale per i servizi e i sistemi di trasporto per promuovere lo sviluppo sostenibile. Riconosciamo anche che le specifiche esigenze dei paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e di transito devono essere presi in considerazione nello stabilire sistemi sostenibili di trasporto di transito. Riconosciamo in tal senso la necessità di un sostegno internazionale ai paesi in via di sviluppo.

Città e insediamenti umani sostenibili

134. Ci rendiamo conto che, se ben progettate e sviluppate anche attraverso una modalità integrata della pianificazione e gestione, le città sono in grado di promuovere società sostenibile economicamente, socialmente e ambientalmente. A questo proposito, riconosciamo la necessità di un approccio olistico allo sviluppo urbano e agli insediamenti umani che fornisca alloggi a prezzi accessibili e infrastrutture e dia priorità alla riqualificazione degli *slum* e alla riqualificazione e rigenerazione urbana. Ci impegniamo a lavorare per migliorare la qualità degli insediamenti umani, compresa le condizioni di vita e di lavoro degli abitanti urbani e rurali nel contesto dello sradicamento della povertà in modo che a tutte le persone sia garantito l'accesso ai servizi di base, agli alloggi e alla mobilità. Riconosciamo inoltre la necessità della conservazione, a seconda dei casi, del patrimonio naturale e culturale degli insediamenti umani, la rivitalizzazione dei quartieri storici e la riabilitazione dei centri storici.

135. Ci impegniamo a promuovere un approccio integrato alla progettazione e costruzione di città ed insediamenti urbani sostenibili, anche mediante il sostegno delle autorità locali, accrescendo la consapevolezza pubblica e stimolando la partecipazione nel processo decisionale dei residenti urbani, compresi i poveri. Ci impegniamo inoltre a promuovere politiche di sviluppo sostenibile a sostegno di abitazioni inclusive e servizi sociali, un ambiente di vita sicuro e sano per tutti, soprattutto per i bambini, giovani, donne, anziani e disabili, la promozione di trasporti ed energia accessibili e sostenibili, la promozione, la tutela e il restauro di spazi urbani sicuri e verdi urbani, acqua potabile sicura e pulita e servizi igienici, qualità dell'aria salubre, la generazione di posti di lavoro dignitosi, e il miglioramento della pianificazione urbanistica e la riqualificazione degli *slum*. Noi continueremo a sostenere la gestione sostenibile dei rifiuti attraverso l'applicazione delle 3R (ridurre, riutilizzare e riciclare). Sottolineiamo l'importanza di considerare la riduzione del rischio di catastrofi, la resilienza e i

rischi climatici nella pianificazione urbana. Riconosciamo gli sforzi delle città per bilanciare lo sviluppo con le regioni rurali.

136. Sottolineiamo l'importanza di aumentare il numero di regioni metropolitane, città e paesi che stanno implementando politiche di pianificazione e progettazione urbana sostenibile al fine di rispondere efficacemente alla crescita prevista della popolazione urbana nei prossimi decenni. Notiamo che la pianificazione urbanistica sostenibile trae benefici dal coinvolgimento di molteplici attori, nonché da un uso pieno di informazioni e di dati disaggregati per sesso anche sulle tendenze demografiche, la distribuzione del reddito e gli insediamenti informali. Riconosciamo l'importante ruolo dei governi comunali nel definire una visione per le città sostenibili a partire dalla pianificazione urbana attraverso il risanamento degli antichi centri e dei quartieri, anche mediante l'adozione di programmi di efficienza energetica nella gestione degli edifici e lo sviluppo di sistemi sostenibili di trasporto localmente appropriati. Riconosciamo inoltre l'importanza di uso misto di pianificazione e di incentivazione della mobilità non motorizzata, anche promuovendo infrastrutture per la mobilità pedonale e ciclistica.

137. Ci rendiamo conto che le partnership tra le città e le comunità svolgono un ruolo importante nella promozione dello sviluppo sostenibile. A questo proposito sottolineiamo la necessità di rafforzare i meccanismi di cooperazione esistenti, le piattaforme, accordi di partenariato e di altri strumenti per far avanzare l'attuazione coordinata della *Agenda Habitat* delle Nazioni Unite con il coinvolgimento attivo di tutti gli enti competenti delle Nazioni Unite e con l'obiettivo generale di realizzare uno sviluppo urbano sostenibile. Riconosciamo inoltre la necessità di mantenere adeguati e prevedibili contributi finanziari ai programmi *Habitat* delle Nazioni Unite e *Human Settlements Foundation* in modo da garantire la tempestiva, efficace e concreta attuazione dell'*Agenda Habitat*.

Salute e popolazione

138. Noi riconosciamo che la salute è una preconditione, un risultato ed un indicatore di tutte le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile. Ci rendiamo conto che gli obiettivi di sviluppo sostenibile possono essere raggiunti solo in assenza di una elevata prevalenza di malattie debilitanti trasmissibili e non trasmissibili e dove le popolazioni possono raggiungere uno stato di benessere fisico, mentale e sociale. Siamo convinti che per l'azione sui determinanti sociali e ambientali della salute, sia per i poveri e i vulnerabili e per tutta la popolazione, sia importante creare società inclusive, economicamente eque e sane. Chiediamo la piena realizzazione del diritto al godimento del più alto livello possibile di salute fisica e mentale.

139. Riconosciamo inoltre l'importanza della copertura sanitaria universale per migliorare la salute, la coesione sociale e sviluppo umano ed economico sostenibile. Ci impegniamo a rafforzare i sistemi sanitari verso la fornitura di una equa copertura universale. Chiediamo il coinvolgimento di tutti gli attori rilevanti per una coordinata azione multi-settoriale per affrontare con urgenza le esigenze sanitarie della popolazione mondiale.

140. Sottolineiamo che l'HIV e l'AIDS, la malaria, la tubercolosi, l'influenza, la poliomielite e le altre malattie trasmissibili rimangono gravi problemi globali, e ci impegniamo a raddoppiare gli sforzi per raggiungere l'accesso universale alla

prevenzione, al trattamento, cura e sostegno, e per eliminare la trasmissione madre-figlio di HIV, nonché a rinnovare e rafforzare la lotta contro la malaria, la tubercolosi e le malattie tropicali trascurate.

141. Prendiamo atto che l'onere globale e la minaccia delle malattie non trasmissibili (MNT) costituisce una delle sfide più importanti per lo sviluppo sostenibile nel ventunesimo secolo. Ci impegniamo a rafforzare i sistemi sanitari verso la fornitura di equa copertura universale e promuovere l'accesso conveniente per la prevenzione, trattamento, cura e sostegno relative alle malattie non trasmissibili, in particolare tumori, malattie cardiovascolari, malattie respiratorie croniche e il diabete. Ci impegnano inoltre a stabilire o rafforzare le politiche nazionali multi-settoriali per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili. Siamo consapevoli che la riduzione, tra l'altro, dell'inquinamento di aria, acqua e sostanze chimiche porta a effetti positivi sulla salute.

142. Riaffermiamo il diritto di utilizzare, al massimo, le disposizioni contenute nell'accordo *Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights* (TRIPS), la Dichiarazione di Doha sull'accordo TRIPS *Agreement and Public Health*, le decisioni del Consiglio generale della *World Trade Organization* del 30 agosto 2003 sull'attuazione del paragrafo 6 della dichiarazione di Doha sull'accordo TRIPS e la salute pubblica, e, quando le procedure di accettazione formali saranno completate, l'emendamento all'articolo 31 del contratto, che prevede flessibilità per la tutela della salute pubblica e, in particolare, a questo riguardo di promuovere l'accesso ai farmaci per tutti, e incoraggiare la fornitura di assistenza ai paesi in via di sviluppo.

143. Chiediamo un'ulteriore collaborazione per la cooperazione a livello nazionale e internazionale per rafforzare i sistemi sanitari mediante una maggiore finanziamento della sanità, il reclutamento, lo sviluppo, la formazione e il mantenimento della forza lavoro sanitaria, una migliore distribuzione e accesso a farmaci sicuri, accessibili, efficaci e di qualità, vaccini e tecnologie mediche, e attraverso il miglioramento delle infrastrutture sanitarie. Sosteniamo il ruolo guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per dirigere e coordinare il lavoro dell'autorità sanitaria internazionale.

144. Ci impegniamo a prendere in considerazione sistematicamente le proiezioni e le tendenze demografiche nelle nostre strategie e politiche di sviluppo nazionali, rurale e urbano. Attraverso una lungimirante pianificazione, siamo in grado di cogliere le opportunità e affrontare le sfide connesse con l'evoluzione demografica compresa la migrazione.

145. Chiediamo la piena ed effettiva attuazione della *Beijing Platform for Action* and the *Programme of Action of the International Conference on Population and Development* ed i risultati delle loro conferenze di revisione compresi, in questo contesto, gli impegni principali sulla salute sessuale e riproduttiva e per la promozione e protezione dei tutti i diritti umani. Sottolineiamo la necessità di garantire l'accesso universale alla salute riproduttiva, compresa la pianificazione familiare e la salute sessuale e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e programmi nazionali.

146. Ci impegniamo a ridurre la mortalità materna e infantile e per migliorare la salute delle donne, uomini, giovani e bambini. Riaffermiamo il nostro impegno alla parità di genere e di tutelare i diritti delle donne, uomini e giovani di avere il controllo e decidere liberamente e responsabilmente sulle questioni relative alla

loro sessualità, compreso l'accesso alla salute sessuale e riproduttiva, liberi da coercizioni, discriminazioni e violenze. Lavoreremo attivamente per garantire che i sistemi sanitari forniscano le informazioni necessarie e servizi sanitari per affrontare la salute sessuale e riproduttiva delle donne, incluso il lavoro per l'accesso universale a metodi moderni, sicuri, efficaci, accessibili e accettabili di pianificazione familiare, in quanto ciò è essenziale per la salute delle donne e la promozione della parità tra i sessi

Promuovere la piena e produttiva occupazione, il lavoro dignitoso per tutti, e la protezione sociale

147. Riconosciamo che per sradicare la povertà, la piena e produttiva occupazione, un lavoro dignitoso per tutti e l'integrazione e la protezione sociale sono interdipendenti e si rafforzano reciprocamente, e che ambienti abilitati per promuovere queste necessità devono essere creati a tutti i livelli.

148. Siamo preoccupati per le condizioni del mercato del lavoro e le carenze diffuse di disponibili opportunità di lavoro dignitoso, soprattutto per le giovani donne e uomini. Invitiamo tutti i governi ad affrontare la sfida globale dell'occupazione giovanile attraverso lo sviluppo e l'attuazione di strategie e politiche che forniscano ai giovani in tutto il mondo l'accesso a un lavoro dignitoso e produttivo, così come nei prossimi decenni posti di lavoro dignitoso dovranno essere creati per essere in grado di garantire lo sviluppo sostenibile e inclusivo e ridurre la povertà.

149. Riconosciamo l'importanza della creazione di posti di lavoro investendo e sviluppando sane, efficaci ed efficienti infrastrutture economiche e sociali ed in capacità produttive per uno sviluppo sostenibile e una sostenuta, inclusiva ed equa crescita economica. Invitiamo i paesi a rafforzare gli investimenti nelle infrastrutture per lo sviluppo sostenibile e siamo d'accordo a tale riguardo a sostenere i fondi delle Nazioni Unite, programmi e agenzie per assistere e promuovere gli sforzi dei paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati.

150. Riconosciamo l'importanza della creazione di posti di lavoro attraverso l'adozione di lungimiranti politiche macroeconomiche per promuovere lo sviluppo sostenibile, portare a una sostenuta, inclusiva ed equa crescita economica, aumentare le opportunità di occupazione produttiva e promuovere lo sviluppo agricolo e industriale.

151. Sottolineiamo la necessità di migliorare le opportunità di occupazione e reddito per tutti, soprattutto per le donne e gli uomini che vivono in povertà e, a questo proposito, noi sosteniamo gli sforzi nazionali per fornire nuove opportunità di lavoro ai poveri nelle zone rurali e urbane, compreso il sostegno alle piccole e medie imprese.

152. Riconosciamo che i lavoratori dovrebbero avere accesso all'istruzione, alle competenze, all'assistenza sanitaria, alla sicurezza sociale, ai diritti fondamentali sul lavoro, alle tutele sociali e giuridiche, compresa la sicurezza e la salute sul lavoro e opportunità di lavoro dignitoso. Governi, sindacati, lavoratori e datori di lavoro hanno tutti un ruolo da svolgere nella promozione del lavoro dignitoso per tutti, e tutti dovrebbero contribuire a ottenere l'accesso dei giovani alle competenze necessarie e le opportunità di occupazione anche in settori nuovi ed emergenti. Le donne e gli uomini dovrebbero avere pari accesso alle opportunità di acquisire competenze professionali, nonché alle protezioni dei lavoratori.

Riconosciamo l'importanza di una giusta transizione compresi i programmi per aiutare i lavoratori ad adattarsi alle mutevoli condizioni del mercato del lavoro.

153. Riconosciamo anche che il lavoro informale non retribuito, svolto principalmente dalle donne, contribuisce in modo sostanziale al benessere umano e dello sviluppo sostenibile. A questo proposito, ci impegniamo a lavorare per condizioni di lavoro sicure e decenti e l'accesso alla protezione sociale e l'istruzione.

154. Noi riconosciamo che le opportunità per un lavoro dignitoso per tutti e la creazione di posti di lavoro possono essere realizzate attraverso, tra l'altro, investimenti pubblici e privati in materia di innovazione scientifica e tecnologica, in lavori pubblici di ripristino, rigenerazione e conservazione delle risorse naturali e gli ecosistemi e nei servizi sociali e comunitari. Siamo incoraggiati dalle iniziative governative per creare posti di lavoro per i poveri nel ripristino e gestione delle risorse naturali e degli ecosistemi, e incoraggiamo il settore privato a contribuire ad un lavoro dignitoso per tutti e alla creazione di posti di lavoro sia per le donne e gli uomini, e in particolare per i giovani, anche attraverso la partnership con piccole e medie imprese e cooperative. A questo proposito, riconosciamo l'importanza degli sforzi per promuovere lo scambio di informazioni e conoscenze sul lavoro dignitoso per tutti e la creazione di posti di lavoro, comprese le iniziative per posti di lavoro verdi e delle relative competenze, e per facilitare l'integrazione dei dati rilevanti nelle politiche economiche nazionali e dell'occupazione.

155. Incoraggiamo la condivisione di esperienze e buone pratiche sui modi per affrontare gli alti livelli di disoccupazione e sottoccupazione, in particolare tra i giovani.

156. Sottolineiamo la necessità di fornire una protezione sociale a tutti i membri della società, favorendo la crescita, la resilienza, la giustizia e coesione sociale, compresi coloro che non sono impiegati nell'economia formale. A questo proposito, consigliamo vivamente iniziative nazionali e locali volte a fornire piani di protezione sociale per tutti i cittadini. Noi sosteniamo il dialogo globale sulle migliori pratiche per i programmi di protezione sociale che tengano conto delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile e, a questo proposito, si segnala la raccomandazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro 202, relativa ai Piani nazionali di protezione sociale.

157. Esortiamo gli Stati a promuovere e tutelare efficacemente i diritti umani e le libertà fondamentali di tutti i migranti, indipendentemente dalla stato di migrante, in particolare quelli di donne e bambini, e affrontare la migrazione internazionale attraverso la cooperazione internazionale, regionale o bilaterale e il dialogo ed un approccio integrato ed equilibrato, riconoscendo i ruoli e le responsabilità dei paesi di origine, di transito e di destinazione nel promuovere e proteggere i diritti umani di tutti i migranti, ed evitando approcci che potrebbero aggravare la loro vulnerabilità.

Oceani e mari

158. Riconosciamo che gli oceani, i mari e le zone costiere costituiscono una componente integrata ed essenziale dell'ecosistema terrestre e sono fondamentali per il suo mantenimento e che il diritto internazionale, che si riflette nella *United Nations Convention on the Law of the Sea*, fornisce il quadro giuridico per la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani e delle loro risorse. Sottolineiamo

l'importanza della conservazione e l'uso sostenibile degli oceani e dei mari e delle loro risorse per lo sviluppo sostenibile, anche attraverso i contributi per l'eliminazione della povertà, la crescita economica sostenibile, la sicurezza alimentare, la creazione di mezzi di sussistenza sostenibili e il lavoro dignitoso, mentre allo stesso tempo la tutela della biodiversità e l'ambiente marino consentono di affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici. Ci impegniamo quindi a proteggere e ripristinare la produttività e la resilienza della salute degli oceani e degli ecosistemi marini e mantenere la loro biodiversità, consentendo la loro conservazione e uso sostenibile per le generazioni presenti e future, e di applicare in modo efficace un approccio ecosistemico e precauzionale nella gestione, in conformità al diritto internazionale, delle attività che incidono sull'ambiente marino, per agire su tutte e tre le dimensioni dello sviluppo sostenibile.

159. Riconosciamo l'importanza della *United Nations Convention on the Law of the Sea* per promuovere lo sviluppo sostenibile e la sua adozione quasi universale da parte degli Stati e, a questo proposito, invitiamo tutte le parti ad attuare pienamente i loro obblighi ai sensi della Convenzione.

160. Riconosciamo l'importanza di accrescere le capacità dei paesi in via di sviluppo per poter beneficiare della conservazione e uso sostenibile degli oceani e dei mari e delle loro risorse e, a questo proposito, sottolineiamo la necessità di una cooperazione nella ricerca scientifica marina per attuare le disposizioni di tale convenzione e gli esiti dei vertici più importanti sullo sviluppo sostenibile, nonché per il trasferimento di tecnologia, tenendo conto della *Intergovernmental Oceanographic Commission Criteria and Guidelines on the Transfer of Marine*.

161. Sosteniamo il *Regular Process for Global Reporting and Assessment of the State of the Marine*, compresi gli aspetti socio-economici, istituito sotto l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, e attendiamo il completamento della sua prima valutazione globale integrata dello stato dell'ambiente marino entro il 2014 e l'esame successivo da parte dell'Assemblea Generale. Incoraggiamo considerazioni da parte degli Stati relative alla valutazione, ricercando i livelli appropriati.

162. Riconosciamo l'importanza della conservazione e dell'uso sostenibile della biodiversità marina al di là delle zone di giurisdizione nazionale. Notiamo l'attività in corso nell'ambito dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite di un Gruppo di lavoro ad hoc per studiare le questioni relative alla conservazione e all'uso sostenibile della diversità biologica marina fuori dalle zone di giurisdizione nazionale. Basandosi sul lavoro del gruppo di lavoro ad hoc e prima della fine della sessione 69 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ci impegniamo ad affrontare, con urgenza, la questione della conservazione e dell'uso sostenibile della diversità biologica marina delle aree oltre i confini delle giurisdizioni nazionali, prendendo una decisione sullo sviluppo di uno strumento internazionale nell'ambito dell'UNCLOS.

163. Notiamo con preoccupazione che la salute degli oceani e della biodiversità marina sono influenzati negativamente dall'inquinamento marino, ivi compresi i detriti marini, in particolare plastica, inquinanti organici persistenti, metalli pesanti e composti a base di azoto, provenienti da un certo numero di fonti marine e terrestri, compresa la navigazione ed il deflusso da terra. Ci impegniamo ad agire per ridurre l'incidenza e l'impatto di tale inquinamento sugli ecosistemi marini, anche attraverso l'effettiva attuazione delle pertinenti convenzioni

adottate nel quadro della *International Maritime Organization* (IMO), e il follow-up delle iniziative pertinenti, quali il *Global Programme of Action for the Protection of the Marine Environment from Land-based Activities*, nonché l'adozione di strategie coordinate a tal fine. Ci impegniamo inoltre ad agire, entro il 2025, sulla base di dati scientifici raccolti, per ottenere significative riduzioni dei rifiuti marini per evitare danni all'ambiente costiero e marino.

164. Prendiamo atto delle significative minacce che le specie aliene invasive comportano per gli ecosistemi marini e le risorse e ci impegniamo ad attuare misure volte a prevenire l'introduzione di specie aliene invasive, e gestire gli impatti ambientali negativi, compresi, se del caso, quelli adottati nel quadro dell'IMO.

165. Notiamo che l'innalzamento del livello del mare e l'erosione costiera sono gravi minacce per molte regioni costiere e insulari in particolare nei paesi in via di sviluppo e, a questo proposito, chiediamo alla comunità internazionale di intensificare gli sforzi per affrontare queste sfide.

166. Chiediamo il sostegno alle iniziative per affrontare l'acidificazione degli oceani e gli impatti del cambiamento climatico sugli ecosistemi e risorse marine e costiere. A questo proposito, ribadiamo la necessità di lavorare insieme per impedire ulteriormente l'acidificazione degli oceani, così come per rafforzare la resilienza degli ecosistemi marini e delle comunità il cui sostentamento dipende da loro, e di sostenere la ricerca scientifica marina, il monitoraggio e l'osservazione della acidificazione degli oceani e degli ecosistemi particolarmente vulnerabili, anche attraverso una maggiore cooperazione internazionale al riguardo.

167. Noi sottolineiamo la nostra preoccupazione per i potenziali impatti ambientali della fertilizzazione degli oceani. A questo proposito ricordiamo le decisioni relative alla fertilizzazione degli oceani, adottata dai competenti organi intergovernativi, di continuare ad affrontare la fecondazione degli oceani con la massima cautela, in linea con l'approccio precauzionale.

168. Ci impegniamo ad intensificare i nostri sforzi per soddisfare l'obiettivo del 2015, concordato nel *Johannesburg Plan of Implementation* per mantenere o ristabilire con urgenza i livelli degli stock in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile. A questo proposito dobbiamo ulteriormente impegnarci ad adottare con urgenza le misure necessarie per mantenere o ripristinare tutte le scorte, almeno a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile, con l'obiettivo di raggiungere questi obiettivi nel più breve tempo possibile, come consentito dalle loro caratteristiche biologiche. Per raggiungere questo obiettivo ci impegniamo a sviluppare e attuare con urgenza piani di gestione su basi scientifiche, anche attraverso la riduzione o la sospensione delle attività di pesca commisurate allo stato dello stock. Ci impegniamo inoltre a intensificare gli interventi per la gestione delle catture accessorie, i rigetti, e altri impatti negativi sugli ecosistemi da attività di pesca tra cui l'eliminazione di pratiche di pesca distruttive. Ci impegniamo inoltre a rafforzare le azioni per proteggere gli ecosistemi marini vulnerabili dagli effetti negativi significativi anche attraverso l'uso efficace delle valutazioni d'impatto. Tali azioni, comprese quelle attraverso le organizzazioni competenti, devono essere effettuate in linea con il diritto internazionale, con gli strumenti internazionali applicabili e con le pertinenti risoluzioni e orientamenti dell'Assemblea generale e la *Food and Agriculture Organization* (FAO).

169. Esortiamo gli Stati contraenti l'*Agreement for the Implementation of the Provisions of the United Nations Convention on the Law of the Sea* del 1995 per l'attuazione del Disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare relativo alla conservazione e gestione degli stock ittici transnazionali e alle specie altamente migratorie di attuare pienamente tale accordo e di dare, conformemente alla parte VII dell'accordo, riconoscimento pieno delle particolari esigenze degli Stati in via di sviluppo. Inoltre, ci appelliamo a tutti gli Stati ad attuare il *Code of Conduct for Responsible Fisheries* and the *FAO international plans of action and technical guidelines*.

170. Riconosciamo che la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata priva molti paesi di una risorsa naturale fondamentale e resta una minaccia costante al loro sviluppo sostenibile. Noi ci reimpegnamo per eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata avanzata nel piano di attuazione di Johannesburg e per prevenire e combattere tali pratiche anche attraverso i seguenti: sviluppare e attuare piani d'azione nazionali e regionali in conformità con il *FAO International Plan of Action to Prevent, Deter and Eliminate Illegal, Unreported and Unregulated Fishing*; attuazione - in conformità con le misure internazionali di legge - efficaci e coordinate misure da parte degli Stati costieri, degli Stati di bandiera, degli Stati di approdo e le nazioni noleggiate e gli Stati della nazionalità dei beneficiari e gli altri che sostengono la pratica di pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, di individuare i pescherecci impegnati in pratiche di pesca illegittima e privare i trasgressori dei benefici derivanti dalla pesca illegittima; nonché cooperare con i paesi in via di sviluppo per identificare sistematicamente le esigenze e costruire le capacità, incluso il supporto per il monitoraggio, controllo, sorveglianza, conformità e sistemi di applicazione.

171. Facciamo appello agli Stati che hanno firmato il *FAO Agreement on Port State Measures to Prevent, Deter and Eliminate Illegal, Unreported and Unregulated Fishing* sulle misure dello Stato accelerare le procedure per la sua ratifica in vista di una sua rapida entrata in vigore.

172. Riconosciamo la necessità della trasparenza e responsabilità nella gestione della pesca delle organizzazioni regionali di gestione della pesca. Riconosciamo gli sforzi già compiuti dalle organizzazioni regionali di gestione della pesca che hanno effettuato analisi indipendenti delle prestazioni, e invitiamo tutte le organizzazioni regionali ad intraprendere regolarmente tali riesami e rendere pubblici i risultati. Incoraggiamo l'attuazione delle raccomandazioni di tali valutazioni e raccomandiamo che la completezza di tali recensioni sia rafforzata nel corso del tempo, se necessario.

173. Ribadiamo il nostro impegno nel *Johannesburg Plan of Implementation* di eliminare le sovvenzioni che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e agli eccessi di capacità, tenendo conto dell'importanza di questo settore per i paesi in via di sviluppo, e ribadiamo il nostro impegno a concludere le discipline multilaterali sui sussidi alla pesca che danno effetto all'agenda del *WTO Doha Development Agenda* and the *Hong Kong Ministerial Declaration* per rafforzare le discipline sulle sovvenzioni nel settore della pesca, anche attraverso il divieto di alcune forme di sussidi alla pesca che contribuiscono alla sovraccapacità e la pesca eccessiva, riconoscendo che misure speciali adeguate ed efficaci e differenziate per lo sviluppo dei paesi meno sviluppati dovrebbe essere parte integrante del negoziato WTO sui sussidi alla

pesca, tenendo conto dell'importanza del settore nelle priorità di sviluppo, la riduzione della povertà, e le preoccupazioni della sicurezza di sostentamento e cibo. Noi incoraggiamo gli Stati a migliorare ulteriormente la trasparenza e la comunicazione dei programmi esistenti sulle sovvenzioni alla pesca attraverso il WTO. Dato lo stato delle risorse ittiche e senza pregiudicare i WTO Doha e Hong Kong mandati ministeriali in materia di sovvenzioni nel settore della pesca, o la necessità di concludere i negoziati, noi incoraggiamo gli Stati ad eliminare le sovvenzioni che contribuiscono alla sovraccapacità e la pesca eccessiva, e ad astenersi da introdurre nuove sovvenzioni o di estendere o migliorare quelle esistenti.

174. Esortiamo l'identificazione e l'integrazione delle strategie che entro il 2014 dovranno assistere i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati e piccoli stati insulari, a sviluppare le capacità nazionali per la conservazione, la gestione sostenibile e realizzazione dei benefici di una pesca sostenibile, anche attraverso il miglioramento dell'accesso al mercato per i prodotti ittici provenienti dai paesi in via di sviluppo.

175. Ci impegniamo a rispettare la necessità di garantire l'accesso alla pesca, e l'importanza di accesso ai mercati, della pesca di sussistenza, dei pescatori su piccola scala e artigianale, delle donne e dei lavoratori di pesce, così come le popolazioni indigene e delle loro comunità in particolare nei paesi in via di sviluppo, in particolare le piccole isole Gli Stati in via di sviluppo.

176. Riconosciamo anche gli importanti contributi economici, sociali e ambientali delle barriere coralline, in particolare per le isole e gli altri Stati costieri, così come la vulnerabilità significativa delle barriere coralline e mangrovie agli impatti anche da cambiamenti climatici, l'acidificazione degli oceani, la pesca eccessiva, le pratiche di pesca distruttive e l'inquinamento. Sosteniamo la cooperazione internazionale al fine di conservare le barriere coralline e gli ecosistemi di mangrovie e realizzare i loro benefici sociali, economici e ambientali nonché di facilitare la collaborazione tecnica e la condivisione delle informazioni su base volontaria.

177. Riaffermiamo l'importanza di misure di conservazione territoriale, tra cui le aree marine protette conformi al diritto internazionale e basate sulle migliori informazioni scientifiche disponibili come strumento per la conservazione della diversità biologica e l'uso sostenibile delle sue componenti. Prendiamo atto delle decisioni X/2 del 10 ° Incontro della *Meeting of the Conference of the Parties to the Convention on Biological Diversity*, che entro il 2020, il 10 per cento delle zone costiere e marine, specialmente le aree di particolare importanza per la biodiversità e i servizi ecosistemici, andranno conservate attraverso effettive ed eque gestioni, sistemi ecologicamente rappresentativi, ben collegate aree protette e altre efficaci di misure di conservazione territoriale.

Piccoli Stati Insulari in via di sviluppo (SIDS)

178. Riaffermiamo che i Piccoli Stati Insulari in via di sviluppo (SIDS) rimangono un caso speciale per lo sviluppo sostenibile tenuto conto della loro unica e particolare vulnerabilità, che dipende dalle loro piccole dimensioni, dalla lontananza, dalla limitate risorse territoriali per l'esportazione, l'esposizione a sfide ambientali globali e shock economici esterni, compresa una vasta gamma di impatti dai cambiamenti climatici e catastrofi naturali potenzialmente più frequenti e intense. Notiamo con preoccupazione che l'analisi dei risultati dei 5

anni della *Mauritius Strategy* ha concluso che i Piccoli Stati Insulari hanno fatto meno progressi della maggior parte degli altri gruppi, o addirittura regredito, in termini economici, soprattutto in termini di riduzione della povertà e la sostenibilità del debito. Il livello del mare sale e altri impatti negativi dei cambiamenti climatici continuano a rappresentare un rischio significativo per i Piccoli Stati Insulari in via di sviluppo e dei loro sforzi per raggiungere uno sviluppo sostenibile e per molti rappresentano la più grave delle minacce alla loro sopravvivenza e alla redditività, anche attraverso la perdita di territorio. Noi siamo preoccupati, inoltre, perché mentre i Piccoli Stati Insulari hanno progredito in materia di genere, salute, istruzione e ambiente, il loro progresso generale verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio è stato irregolare.

179. Chiediamo sforzi costanti e migliori per assistere i Piccoli Stati Insulari in via di sviluppo nell'attuazione del programma di azione delle Barbados e l'attuazione della Strategia delle Mauritius. Chiediamo anche un rafforzamento del sistema delle Nazioni Unite a supporto dei Piccoli Stati Insulari in linea con le molteplici sfide attuali ed emergenti che questi Stati devono affrontare nel realizzare lo sviluppo sostenibile.

180. Sulla base del programma d'azione delle Barbados e l'attuazione della Strategia Mauritius, chiediamo la convocazione della Terza Conferenza Internazionale sui Piccoli Stati insulari nel 2014, riconoscendo l'importanza di azioni coordinate, equilibrate e integrate per affrontare le sfide dello sviluppo sostenibile che sono di fronte a questi Stati, invitiamo l'Assemblea Generale nella sua 67° sessione per determinare le modalità della Conferenza.

Paesi meno sviluppati

181. Siamo d'accordo per attuare efficacemente il Programma d'azione di Istanbul e di integrare interamente i suoi settori prioritari nel presente quadro d'azione, la realizzazione più ampia che contribuirà all'obiettivo globale di consentire a metà dei paesi meno sviluppati di raggiungere gli obiettivi per il 2020.

I paesi meno sviluppati senza sbocco sul mare

182. Invitiamo gli Stati membri, inclusi i partner per lo sviluppo, le organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali, regionali e subregionali, ad accelerare ulteriormente l'attuazione delle azioni specifiche nelle cinque priorità concordate nel programma d'azione di Almaty e quelle contenute nella Dichiarazione sulla revisione intermedia, in un modo meglio coordinato, in particolare per la costruzione, manutenzione e miglioramento dei loro trasporti, stoccaggio ed altre infrastrutture collegate al trasporto, inclusi i percorsi alternativi, il completamento dei collegamenti mancanti e il miglioramento delle comunicazioni e le infrastrutture energetiche, in modo da sostenere lo sviluppo sostenibile di questi paesi.

Africa

183. Pur riconoscendo che alcuni progressi sono stati compiuti verso l'adempimento degli impegni internazionali relativi ai bisogni dello sviluppo africano, vogliamo sottolineare che permangono notevoli sfide nella realizzazione dello sviluppo sostenibile del continente.

184. Facciamo appello alla comunità internazionale di migliorare il sostegno e soddisfare gli impegni per portare avanti l'azione nelle aree critiche per lo sviluppo sostenibile in Africa e valutiamo con favore gli sforzi dei partner per lo sviluppo dir rafforzare la cooperazione con il Nuovo partenariato per lo sviluppo dell'Africa (NEPAD). Accogliamo inoltre con favore i progressi compiuti dai paesi africani in materia di approfondimento della democrazia, dei diritti umani, del buon governo e sana gestione economica, e incoraggiamo i paesi africani a proseguire i loro sforzi in questo senso. Invitiamo tutti i partner dello sviluppo africano, in particolare i paesi sviluppati, a sostenere i paesi africani nel rafforzamento delle capacità umane e delle istituzioni democratiche, compatibilmente con le priorità e gli obiettivi, al fine di favorire lo sviluppo dell'Africa a tutti i livelli, da compiersi anche facilitando il trasferimento della tecnologia necessaria ai paesi africani, come di comune accordo. Riconosciamo la necessità, per i paesi africani, di fare continui sforzi per creare un contesto favorevole per una crescita inclusiva a sostegno dello sviluppo sostenibile e, per la comunità internazionale, a fare continui sforzi per aumentare il flusso di risorse nuove e aggiuntive per il finanziamento dello sviluppo da tutte le fonti, pubbliche e private, nazionali ed estere, per sostenere questi sforzi di sviluppo dei paesi africani e per accogliere le varie importanti iniziative stabilite tra i paesi africani e dai loro partner

Gli sforzi regionali

185. Incoraggiamo azioni regionali coordinate di promozione dello sviluppo sostenibile. Ci rendiamo conto, a questo proposito, che passi importanti sono stati intrapresi per promuovere lo sviluppo sostenibile, in particolare nella regione Araba, America Latina e dei Caraibi e la regione Asia-Pacifico, attraverso le sedi pertinenti anche all'interno delle commissioni regionali delle Nazioni Unite.

Riduzione del rischio disastri

186. Riaffermiamo il nostro impegno al Quadro d'azione di Hyogo 2005-2015: costruire la capacità di ripresa di nazioni e comunità dalle catastrofi e invitiamo gli Stati, il sistema delle Nazioni Unite, le istituzioni finanziarie internazionali, le organizzazioni subregionali, regionali e internazionali, e la società civile ad accelerare l'attuazione del Quadro d'azione e il raggiungimento dei suoi obiettivi. Chiediamo per la riduzione dei rischi di catastrofe e la capacità della resilienza ai disastri, di affrontare con un rinnovato senso di urgenza, nel contesto dello sviluppo sostenibile e l'eradicazione della povertà, e, se opportuno, di essere integrati nelle politiche, piani, programmi e budget a tutti i livelli e considerati all'interno dei pertinenti futuri quadri. Invitiamo i governi a tutti i livelli così come subregionali, regionali e internazionali organizzazioni ad impegnarsi per risorse adeguate, tempestive e certe per la riduzione del rischio di catastrofi, al fine di migliorare la resistenza degli città e delle comunità alle catastrofi, secondo le proprie circostanze e capacità.

187. Riconosciamo l'importanza di sistemi di allerta precoce come parte della effettiva riduzione del rischio di catastrofi a tutti i livelli al fine di ridurre i danni economici e sociali, tra cui la perdita di vite umane e, in questo senso, incoraggiamo gli Stati ad integrare tali sistemi nelle loro strategie e piani nazionali di riduzione del rischio disastri. Noi incoraggiamo i donatori e la comunità internazionale a rafforzare la cooperazione internazionale a sostegno della riduzione del rischio di catastrofi nei paesi in via di sviluppo, come opportuno tramite l'assistenza tecnica, il trasferimento di tecnologie come

concordato, il potenziamento delle capacità e programmi di formazione. Riconosciamo inoltre l'importanza di una valutazione complessiva dei pericoli e rischi e la condivisione delle conoscenze e informazioni, comprese affidabili informazioni geospaziali. Ci impegniamo a intraprendere e rafforzare modalità per una tempestiva valutazione del rischio e strumenti di riduzione del rischio catastrofi.

188. Sottolineiamo l'importanza di forti interconnessioni tra riduzione del rischio disastri, il recupero e la pianificazione dello sviluppo di lungo termine, e richiediamo strategie più coordinate e complete che integrino la riduzione del rischio di catastrofi e le proposte di adattamento ai cambiamenti climatici in investimenti pubblici e privati, capacità decisionale e la pianificazione di azioni umanitarie e di sviluppo al fine di ridurre i rischi, aumentare la resilienza e fornire una transizione più fluida tra i soccorsi, il recupero e lo sviluppo. A questo proposito, riconosciamo anche la necessità di integrare una prospettiva di genere nella progettazione e nell'attuazione di tutte le fasi della gestione del rischio di catastrofi.

189. Chiediamo che tutte le parti interessate, compresi i governi, organizzazioni internazionali, regionali e subregionali, il settore privato e della società civile, ad adottare misure adeguate ed efficaci, tenendo conto delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, anche attraverso il rafforzamento, il coordinamento e la cooperazione per ridurre l'esposizione al rischio per la protezione delle persone, infrastrutture e altre attività nazionali, dall'impatto dei disastri, in linea con il quadro d'azione di Hyogo e qualsiasi quadro post-2015 per la riduzione del rischio di catastrofi.

Cambiamenti climatici

190. Riaffermiamo che il cambiamento climatico è una delle più grandi sfide del nostro tempo, ed esprimiamo profondo allarme per le emissioni di gas a effetto serra che continuano ad aumentare a livello globale. Siamo profondamente preoccupati che tutti i paesi, soprattutto i paesi in via di sviluppo, sono vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici e stanno già sperimentando maggiori impatti tra cui la persistente siccità ed eventi meteorologici estremi, l'innalzamento del livello del mare, l'erosione costiera e l'acidificazione degli oceani, ulteriormente minacciata la sicurezza alimentare e gli sforzi per sradicare la povertà e raggiungere uno sviluppo sostenibile. A questo proposito si sottolinea che l'adattamento al cambiamento climatico rappresenta una priorità globale immediata e urgente.

191. Sottolineiamo che la natura globale dei cambiamenti climatici richiede la più ampia cooperazione possibile di tutti i paesi e la loro partecipazione in modo efficace e adeguata a risposte internazionali, al fine di accelerare la riduzione delle emissioni globali di gas serra. Ricordiamo che *l'United Nations Framework Convention on Climate Change* prevede che le parti debbono proteggere il sistema climatico per il beneficio delle generazioni presenti e future del genere umano sulla base di equità e in conformità con le loro responsabilità comuni ma differenziate e delle rispettive capacità. Prendiamo atto con grande preoccupazione del forte divario fra l'effetto complessivo degli impegni di mitigazione da parte dei soggetti in termini di emissioni annue globali di gas serra entro il 2020 e l'andamento delle emissioni aggregate in rapporto alla possibilità di contenere il probabile aumento della temperatura media globale sotto dei 2 °C o 1,5 °C al di sopra dei livelli preindustriali. Riconosciamo l'importanza di una

mobilitazione di finanziamenti da una varietà di fonti, pubbliche e private, bilaterali e multilaterali, comprese le fonti innovative di finanziamento, per sostenere a livello nazionale le azioni di mitigazione appropriate, le misure di adattamento, lo sviluppo tecnologico e il trasferimento e il rafforzamento delle capacità nei paesi in via di sviluppo. A questo proposito, accogliamo con favore il lancio del Fondo verde per il clima e chiediamo la sua pronta operatività in modo da avere un processo di rifornimento precoce e adeguato.

192. Esortiamo le parti della *United Nations Framework Convention on Climate Change* e le parti del *Kyoto Protocol* di realizzare pienamente i loro impegni, nonché le decisioni adottate ai sensi di tali accordi. A questo proposito, noi ci baseremo sui progressi compiuti, compresa la diciassettesima sessione della *Conference of the Parties to the Convention* e la settima sessione della *Conference of the Parties as Meeting of the Parties to the Kyoto Protocol*, tenutasi a Durban, in Sud Africa, dal 28 novembre al 9 Dicembre, 2011.

Foreste

193. Si evidenziano i benefici sociali, economici ed ambientali delle foreste per le persone e il contributo della gestione sostenibile delle foreste ai temi e gli obiettivi della Conferenza. Sosteniamo le politiche intersettoriali e inter-istituzionali che promuovono la gestione sostenibile delle foreste. Chiediamo maggiori sforzi per una gestione sostenibile delle foreste, il rimboschimento, ripristino e rimboschimento, e sosteniamo tutti gli sforzi che effettivamente rallentino, fermino e invertano la deforestazione e il degrado forestale, compreso, tra l'altro, la promozione del commercio dei prodotti forestali legalmente raccolti. Rileviamo l'importanza delle iniziative in corso come ad esempio la riduzione delle emissioni dalla deforestazione e dal degrado forestale nei paesi in via di sviluppo e il ruolo della conservazione, gestione sostenibile delle foreste e della valorizzazione delle risorse forestali di carbonio nei paesi in via di sviluppo. Chiediamo un maggiore impegno per rafforzare i quadri di governance delle foreste e i mezzi di attuazione, in conformità a strumenti giuridicamente non vincolanti su tutti i tipi di foreste per conseguire una gestione sostenibile delle foreste. A tal fine, ci impegniamo a migliorare le condizioni di vita delle persone e delle comunità, creando le condizioni necessarie per la loro gestione sostenibile delle foreste anche attraverso il rafforzamento degli accordi di cooperazione nei settori della finanza, il commercio, il trasferimento di tecnologie ecocompatibili, *capacity-building* e di governance, nonché promuovendo la sicurezza fondiaria, in particolare il processo decisionale e la condivisione dei benefici, in conformità della legislazione e priorità nazionali.

194. Chiediamo l'attuazione urgente degli strumenti non-giuridicamente vincolanti su tutti i tipi di foreste e la *Ministerial Declaration of the high-level segment of the ninth session of the United Nations Forum on Forests* in occasione del lancio dell'Anno Internazionale delle Foreste

195. Riconosciamo che il Forum delle Nazioni Unite sulle foreste, con la sua adesione universale e mandato globale, svolge un ruolo fondamentale per affrontare temi legati alla silvicoltura in un approccio olistico ed integrato e promuovendo il coordinamento della politica internazionale e di cooperazione per conseguire una gestione sostenibile delle foreste.

196. Sottolineiamo l'importanza di integrare gli obiettivi e pratiche di gestione forestale sostenibile nella corrente principale della politica economica e

decisionale e, a tal fine, ci impegniamo a lavorare attraverso gli organi direttivi delle organizzazioni che fanno parte del *Collaborative Partnership on Forests* di integrare, se del caso, la gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste nelle strategie e programmi.

Biodiversità

197. Riaffermiamo il valore intrinseco della diversità biologica, così come gli ecologici, genetici, sociali, economici, scientifici, educativi, valori culturali, ricreativi ed estetici della diversità biologica e il suo ruolo fondamentale nel mantenimento degli ecosistemi che forniscono servizi essenziali, che sono le fondazioni critiche per lo sviluppo sostenibile e il benessere umano. Riconosciamo la gravità della perdita di biodiversità globale e il degrado degli ecosistemi e sottolineiamo che queste minano lo sviluppo globale, pregiudicano la sicurezza alimentare e la nutrizione, la fornitura e l'accesso all'acqua, la salute delle popolazioni rurali povere e delle persone in tutto il mondo, comprese le generazioni presenti e future. Ciò evidenzia l'importanza della conservazione della biodiversità nel migliorare la connettività degli habitat e la costruzione resilienza dell'ecosistema. Noi riconosciamo che le tradizionali conoscenze, le innovazioni e le pratiche delle popolazioni indigene e delle comunità locali danno un importante contributo alla conservazione e all'uso sostenibile della biodiversità, e la loro più ampia applicazione in grado di supportare il benessere sociale e mezzi di sussistenza sostenibili. Riconosciamo inoltre che i popoli indigeni e le comunità locali sono spesso più direttamente dipendenti dalla biodiversità e gli ecosistemi, e quindi sono spesso più direttamente colpiti dalla loro perdita e degrado.

198. Ribadiamo il nostro impegno per il raggiungimento dei tre obiettivi della Convenzione sulla diversità biologica e sollecitiamo interventi urgenti che effettivamente riducano il tasso, arrestino e invertano la perdita di biodiversità. In questo contesto, affermiamo l'importanza di attuare lo *Strategic Plan for Biodiversity 2011-2020* e realizzare gli *Aichi Biodiversity Targets* adottati dalla *Conference of the Parties to the Convention* nella sua decima riunione.

199. Notiamo l'adozione del *Nagoya Protocol on Access to Genetic Resources and the Fair and Equitable Sharing of Benefits Arising from Their Utilization to the Convention on Biological Diversity*, ed invitiamo le parti della Convenzione sulla Diversità biologica a ratificare o ad aderire al protocollo, in modo da garantire la sua entrata in vigore il più presto possibile. Riconosciamo la regola di accesso e condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche nel contribuire alla conservazione e l'utilizzazione sostenibile della diversità biologica, l'eliminazione della povertà e la sostenibilità ambientale

200. Accogliamo con favore la strategia di mobilitazione delle risorse a sostegno della realizzazione della Convenzione sulla diversità biologica, i tre obiettivi, tra cui l'impegno ad aumentare sensibilmente le risorse da tutte le fonti a sostegno della biodiversità, conformemente alle decisioni prese alla Decima Conferenza delle Parti.

201. Sosteniamo di integrare le considerazioni delle conseguenze socio-economiche e i benefici della conservazione e dell'uso sostenibile della biodiversità e dei suoi componenti, nonché degli ecosistemi che forniscono servizi essenziali, nei programmi e politiche a tutti i livelli, in conformità della legislazione nazionale, le circostanze e le priorità. Noi incoraggiamo gli

investimenti, attraverso adeguati incentivi e politiche, che supportano la conservazione e l'utilizzazione sostenibile della diversità biologica e il ripristino di ecosistemi degradati, coerenti e in armonia con la Convenzione e altri obblighi internazionali.

202. Siamo d'accordo di promuovere la cooperazione internazionale e le collaborazioni, se del caso, e lo scambio di informazioni e, in questo contesto, accogliamo con favore la *United Nations Decade on Biodiversity, 2011-2020* allo scopo di favorire il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti interessati alla conservazione e all'uso sostenibile della biodiversità, così come l'accesso e la ripartizione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzazione delle risorse genetiche, con la visione di vivere in armonia con la natura.

203. Riconosciamo l'importante ruolo della *Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora*, un accordo internazionale che si trova all'incrocio tra commercio, ambiente e sviluppo, promuove la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità, e dovrebbe contribuire a benefici tangibili per la popolazione locale, e garantire che nessuna specie che entra nel commercio internazionale sia minacciata di estinzione. Riconosciamo gli impatti economici, sociali e ambientali del traffico illecito di fauna selvatica, dove ferme e rafforzate azioni devono essere prese sia sul lato dell'offerta che della domanda. A questo proposito, sottolineiamo l'importanza di un'efficace cooperazione internazionale tra gli accordi ambientali multilaterali e le organizzazioni internazionali. Noi sottolineiamo inoltre l'importanza di basare l'elenco delle specie su criteri concordati

204. Prendiamo atto della costituzione della *Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services*, che invitiamo ad un rapido avvio del lavoro, al fine di fornire le migliori informazioni disponibili attinenti alle politiche sulla biodiversità per aiutare i decisori.

Desertificazione, degrado del suolo e siccità

205. Riconosciamo l'importanza economica e sociale di una buona gestione del territorio, compreso il suolo, in particolare il suo contributo alla crescita economica, alla biodiversità, all'agricoltura sostenibile e alla sicurezza alimentare, all'eliminazione della povertà, all'*empowerment* delle donne, per affrontare il cambiamento climatico e per migliorare la disponibilità di acqua. Sottolineiamo che la desertificazione, il degrado del territorio e la siccità sono sfide di dimensione globale e continuano a rappresentare gravi sfide per lo sviluppo sostenibile di tutti i paesi, in particolare dei paesi in via di sviluppo. Sottolineiamo, inoltre, le particolari sfide che questo rappresenta per l'Africa, i paesi meno sviluppati e i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare. A questo proposito, esprimiamo profonda preoccupazione per le conseguenze devastanti della siccità ciclica e della carestia in Africa, in particolare nel Corno d'Africa e nella regione del Sahel, e richiediamo urgenti misure a corto, medio e lungo termine, a tutti i livelli.

206. Riconosciamo la necessità di un'azione urgente per invertire il processo di degrado del suolo. In vista di questo, ci impegneremo a raggiungere un mondo a degrado nullo del suolo nel contesto dello sviluppo sostenibile. Questo dovrebbe agire per richiamare risorse finanziarie da una molteplicità di fonti pubbliche e private.

207. Noi riaffermiamo la nostra determinazione in conformità alla Convenzione delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione, ad intraprendere un'azione coordinata a livello nazionale, regionale e internazionale, per monitorare, a livello globale, il degrado del territorio e ripristinare terre degradate in aride, semi-aride e sub-umide. Decidiamo di sostenere e rafforzare l'attuazione della Convenzione e il piano strategico decennale e la struttura per migliorare la sua attuazione (2008-2018), anche attraverso la mobilitazione adeguata di risorse finanziarie sicure e tempestive. Rileviamo l'importanza di mitigare gli effetti della desertificazione, del degrado del suolo e della siccità, anche mediante la conservazione e lo sviluppo delle oasi, il ripristino di terreni degradati, il miglioramento della qualità del suolo e il miglioramento della gestione delle risorse idriche, al fine di contribuire allo sviluppo sostenibile e allo sradicamento della povertà. A questo proposito, incoraggiamo a riconoscere l'importanza delle *partnership* e delle iniziative per la salvaguardia delle risorse territoriali. Incoraggiamo, inoltre la capacitazione, l'allargamento dei programmi di formazione e degli studi scientifici e delle iniziative volte ad approfondire la conoscenza ed aumentare la consapevolezza dei benefici economici, sociali e ambientali delle politiche e delle pratiche di gestione sostenibile del territorio.

208. Sottolineiamo l'importanza di un ulteriore sviluppo e dell'implementazione di metodi scientificamente fondati, validi e socialmente inclusivi e degli indicatori per monitorare e valutare l'impatto della desertificazione, il degrado del suolo e la siccità, così come l'importanza degli sforzi in corso per promuovere la ricerca scientifica e rafforzare la base scientifica delle attività dirette ad affrontare la desertificazione e la siccità conformemente alla Convenzione delle Nazioni Unite per Combattere la Desertificazione. A questo riguardo, prendiamo atto della decisione della Conferenza delle Parti della Convenzione, nella decima riunione, di istituire un gruppo di lavoro *ad hoc*, tenendo conto dell'equilibrio regionale, per discutere le opzioni specifiche per la fornitura alle parti risultati della ricerca e consigli scientifici.

209. Ribadiamo la necessità di una cooperazione attraverso la condivisione delle informazioni sul clima e le condizioni meteo, sistemi di allerta e previsione, relativi alla desertificazione, al degrado del territorio e siccità, così come alle tempeste di polvere e tempeste di sabbia, a livello globale, regionale e subregionale. A questo proposito, invitiamo gli Stati e le organizzazioni interessate a cooperare nella condivisione di informazioni correlate, sistemi di allerta precoce e previsione.

Montagne

210. Ci rendiamo conto che i benefici derivanti dalle regioni di montagna sono indispensabili per lo sviluppo sostenibile. Gli ecosistemi montani svolgono un ruolo cruciale nel fornire risorse idriche per gran parte della popolazione mondiale; i fragili ecosistemi di montagna sono particolarmente suscettibili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, alla deforestazione e al degrado forestale, ai cambiamenti di utilizzo del suolo, al degrado del territorio e ai disastri naturali, e i ghiacciai montani di tutto il mondo si stanno ritirando e diventando sempre più sottili, con un crescente impatto sull'ambiente e il benessere dell'umanità.

211. Riconosciamo inoltre che le montagne sono spesso sede di comunità, incluse popolazioni indigene e comunità locali, che hanno sviluppato usi sostenibili delle risorse montane. Queste comunità sono, tuttavia, spesso emarginate e quindi

sottolineiamo che saranno necessari continui sforzi per affrontare in queste aree la povertà, la sicurezza alimentare e la nutrizione, l'esclusione sociale e il degrado ambientale. Invitiamo gli Stati a rafforzare l'azione di cooperazione con il coinvolgimento effettivo e la condivisione delle esperienze di tutti gli *stakeholder*, rafforzando le disposizioni esistenti, gli accordi e i centri di eccellenza per lo sviluppo di una montagna sostenibile, così come sperimentando nuovi accordi e convenzioni, secondo le opportunità.

212. Chiediamo un maggiore impegno verso la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità. Incoraggiamo gli Stati ad adottare una visione a lungo termine e approcci olistici, anche incorporando politiche specifiche per la montagna nelle strategie nazionali di sviluppo sostenibile, che potrebbero includere, tra l'altro, piani e programmi di riduzione della povertà per le zone montane, in particolare in paesi in via di sviluppo. A questo proposito, chiediamo il sostegno internazionale per lo sviluppo della montagna sostenibile nei paesi in via di sviluppo.

Sostanze chimiche e rifiuti

213. Riconosciamo che la buona gestione dei prodotti chimici è fondamentale per la protezione della salute umana e dell'ambiente. Riconosciamo inoltre che la crescente produzione globale e l'uso di prodotti chimici e il loro eccesso nell'ambiente richiede una maggiore cooperazione internazionale. Riaffermiamo il nostro obiettivo di raggiungere, entro il 2020, la buona gestione dei prodotti chimici e dei rifiuti pericolosi in tutto il loro ciclo di vita in modo da ridurre al minimo i principali effetti negativi sulla salute umana e sull'ambiente, come stabilito nel Piano di azione di Johannesburg. Riaffermiamo inoltre il nostro impegno per un approccio ad una gestione razionale dei prodotti chimici e dei rifiuti, a tutti i livelli, che risponda in modo efficace, efficiente, coerente e coordinato alle problematiche e alle sfide nuove ed emergenti e incoraggi ulteriori progressi in tutti i paesi e regioni al fine di colmare le lacune nell'attuazione degli impegni.

214. Chiediamo l'attuazione effettiva e il rafforzamento dello *Strategic Approach to International Chemicals Management* come parte di un sistema capace, coerente, efficace ed efficiente per una gestione razionale dei prodotti chimici in tutto il loro ciclo di vita, anche per rispondere alle sfide emergenti.

215. Siamo profondamente preoccupati che in molti paesi, in particolare nei paesi meno sviluppati, manchi la capacità di una gestione razionale dei prodotti chimici e dei rifiuti in tutto il loro ciclo di vita. Ulteriori sforzi sono necessari per migliorare le attività volte al rafforzamento delle capacità, anche attraverso *partnership*, l'assistenza tecnica e il miglioramento delle strutture di *governance*. Noi incoraggiamo i paesi e le organizzazioni, che hanno fatto progressi verso il conseguimento dell'obiettivo di una corretta gestione delle sostanze chimiche entro il 2020, ad assistere gli altri paesi attraverso la condivisione delle conoscenze, delle esperienze e delle migliori pratiche.

216. Ci congratuliamo per il maggiore coordinamento e la cooperazione tra le Convenzioni sulla chimica e sui rifiuti, cioè la Convenzione di Basilea, la Convenzione di Rotterdam e la Convenzione di Stoccolma, e favoriamo il rafforzamento del coordinamento e della cooperazione tra questi e lo *Strategic Approach to International Chemicals Management*. Prendiamo atto del ruolo

importante dei centri regionali di coordinamento della Convenzione di Basilea e di quelli della Convenzione di Stoccolma.

217. Ci complimentiamo con le *partnership* pubblico-private esistenti e richiediamo nuove e innovative *partnership* pubblico-private tra industria, governi, università e altri *stakeholder* non governativi volte a migliorare la capacità e la tecnologia per una gestione ambientale razionale dei prodotti chimici e dei rifiuti, compresa la prevenzione dei rifiuti.

218. Riconosciamo l'importanza di adottare un approccio di ciclo di vita per gli ulteriori sviluppi e per l'attuazione di politiche per l'efficienza delle risorse e per la gestione ecologicamente corretta dei rifiuti. Ci impegniamo quindi a ridurre ulteriormente, a riutilizzare e a riciclare i rifiuti (3R), e ad aumentare il recupero di energia da rifiuti, al fine di gestire la maggior parte dei rifiuti globali in modo ecologicamente corretto e, ove possibile, come una risorsa. I rifiuti solidi, come i rifiuti elettronici e le materie plastiche, pongono sfide particolari, che dovrebbero essere affrontate. Chiediamo lo sviluppo e l'applicazione di politiche integrate di gestione dei rifiuti, strategie, leggi e regolamenti nazionali e locali.

219. Raccomandiamo ai paesi e agli altri *stakeholder* di prendere tutte le misure possibili per evitare una cattiva gestione dei rifiuti pericolosi e il loro smaltimento illegale, in particolare nei paesi in cui la capacità di gestire questi rifiuti è limitata, in modo coerente con gli obblighi dei paesi in forza degli strumenti internazionali pertinenti. In questo contesto, accogliamo con favore le decisioni prese alla decima riunione della Conferenza delle Parti della Convenzione di Basilea.

220. Riconosciamo l'importanza delle valutazioni scientifiche dei rischi connessi alle sostanze chimiche per gli esseri umani e l'ambiente, e di ridurre l'esposizione umana e ambientale a sostanze chimiche pericolose. Noi incoraggiamo lo sviluppo di alternative ambientali razionali e più sicure rispetto a sostanze chimiche pericolose nei prodotti e nei processi. A questo fine, incoraggiamo, tra l'altro, le valutazioni basate sul ciclo di vita, la pubblica informazione, la responsabilità estesa del produttore, la ricerca e lo sviluppo, la progettazione sostenibile e la condivisione delle conoscenze, a seconda delle opportunità.

221. Accogliamo con favore il processo di negoziazione in corso su uno strumento globale giuridicamente vincolante sul mercurio per affrontare i rischi per la salute umana e l'ambiente ed auspichiamo un esito positivo dei negoziati.

222. Dobbiamo prendere atto che l'eliminazione delle sostanze lesive dell'ozono sta dando come risultato un rapido aumento dell'uso e rilascio di idrofluorocarburi di alto potenziale di *global warming* per l'ambiente. Siamo favorevoli a un graduale eliminazione del consumo e della produzione di idrofluorocarburi.

223. Riconosciamo che un finanziamento a lungo termine sostenibile e adeguato è la chiave per la gestione razionale dei prodotti chimici e dei rifiuti, in particolare nei paesi in via di sviluppo. A questo proposito, accogliamo con favore il processo di consultazione sulle opzioni per il finanziamento di soluzioni per le sostanze chimiche e per i rifiuti, avviato per valutare la necessità di accrescere gli sforzi per aumentare la priorità politica accordata ad una buona gestione dei prodotti chimici e dei rifiuti e l'aumentato bisogno di un finanziamento sostenibile, prevedibile, adeguato e accessibile per le sostanze chimiche e per l'agenda dei rifiuti. Aspettiamo le prossime proposte del Direttore

esecutivo dell'UNEP, che saranno prese in considerazione dalla Conferenza internazionale sulla gestione dei prodotti chimici e alla ventisettesima sessione del Consiglio direttivo dell'UNEP.

Consumo e produzione sostenibili

224. Ricordiamo gli impegni assunti nella dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo, l'Agenda 21 e il Piano di attuazione di Johannesburg su consumo e produzione sostenibili e, in particolare, la richiesta nel capitolo 3 del Piano di attuazione per incoraggiare e promuovere lo sviluppo di un quadro di programmi decennali. Riconosciamo che, per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile globale, sono indispensabili cambiamenti fondamentali nel modo di consumare e produrre delle società.

225. Tutti i paesi ribadiscono gli impegni che hanno assunto per eliminare i sussidi nocivi e inefficienti ai combustibili fossili che incoraggiano lo spreco e minano lo sviluppo sostenibile. Invitiamo gli altri paesi a considerare la possibilità di razionalizzare i sussidi inefficienti ai combustibili fossili, eliminando le distorsioni del mercato, compresi gli aspetti di riforma fiscale, e la progressiva eliminazione delle sovvenzioni dannose, dove esistono, per effetto degli impatti ambientali che producono, adottando politiche che tengano pienamente conto delle esigenze specifiche e delle condizioni dei paesi in via di sviluppo, con l'obiettivo di minimizzare i possibili impatti negativi sul loro sviluppo e in modo da proteggere i poveri e le comunità esposte.

226. Adottiamo i programmi quadro decennali sui modelli di consumo e di produzione sostenibili, come contenuto nel documento A/CONF.216/5¹ ed evidenziamo che i programmi inclusi nel quadro decennale sono volontari. Invitiamo l'Assemblea Generale, nella sua sessantunesima sessione, a designare un organismo intergovernativo che adotti tutte le misure necessarie per rendere completamente operativo il quadro.

Attività mineraria

227. Riconosciamo che i minerali e metalli danno un contributo importante al mondo dell'economia e alle società moderne. Notiamo che le industrie minerarie sono importanti per tutti i paesi con risorse minerarie, in particolare i paesi in via di sviluppo. Notiamo, inoltre, che l'attività mineraria offre la possibilità di permettere lo sviluppo su larga scala economica, ridurre la povertà e assistere i paesi sugli obiettivi di sviluppo concordati nelle riunioni internazionali inclusi gli Obiettivi di sviluppo del Millennio, se gestiti efficacemente e correttamente. Riconosciamo che i paesi hanno il diritto sovrano di utilizzare le loro risorse minerarie secondo le loro priorità e responsabilità nazionali riguardo lo sfruttamento delle risorse descritte nei Principi di Rio. Si riconosce inoltre che le attività estrattive dovrebbero massimizzare i benefici sociali ed economici, così consentendo di affrontare efficacemente gli impatti ambientali e sociali negativi. A questo proposito, sappiamo che i governi hanno bisogno di una forte capacità di sviluppare, gestire e regolare le loro industrie minerarie, nell'interesse dello sviluppo sostenibile.

228. Riconosciamo la necessità di forti ed efficaci quadri giuridici e normativi, politiche e pratiche per il settore minerario che offrano benefici economici e sociali e includano salvaguardie efficaci che riducano gli impatti sociali e

¹ https://rio20.un.org/sites/rio20.un.org/files/a-conf.216-5_english.pdf

ambientali, così come conservino la biodiversità e gli ecosistemi, anche dopo la chiusura dell'attività mineraria. Chiediamo ai governi e alle imprese di promuovere il continuo miglioramento dell'affidabilità e della trasparenza, nonché l'efficacia dei meccanismi esistenti per prevenire i flussi finanziari illeciti dell'attività mineraria.

Educazione

229. Riaffermiamo i nostri impegni per il diritto all'istruzione e in questo senso, ci impegniamo a rafforzare la cooperazione internazionale per raggiungere l'accesso universale all'istruzione primaria, in particolare per i paesi in via di sviluppo. Ribadiamo inoltre che il pieno accesso ad un'istruzione di qualità a tutti i livelli è una condizione essenziale per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile, l'eliminazione della povertà, la parità di genere e l'*empowerment* delle donne, così come lo sviluppo umano, per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo concordati a livello internazionale, inclusi gli Obiettivi di sviluppo del Millennio, e per la piena partecipazione delle donne e degli uomini, in particolare i giovani. A questo riguardo, sottolineiamo l'esigenza di garantire parità di accesso all'istruzione per le persone con disabilità, per le popolazioni indigene, le comunità locali, le minoranze etniche e le persone che vivono nelle zone rurali.

230. Riconosciamo che le generazioni più giovani sono le custodi del futuro e la necessità di migliorare la qualità e l'accesso all'istruzione al di là del livello primario. Ci adoperiamo quindi per migliorare la capacità dei nostri sistemi di istruzione per preparare le persone a perseguire lo sviluppo sostenibile, anche attraverso una migliore formazione degli insegnanti, lo sviluppo di programmi di studio sulla sostenibilità, lo sviluppo di programmi di formazione che preparano gli studenti a carriere nei settori legati alla sostenibilità, e usi più efficaci delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per migliorare i risultati dell'apprendimento. Chiediamo una maggiore cooperazione tra le scuole, le comunità e le autorità negli sforzi per promuovere l'accesso ad un'istruzione di qualità a tutti i livelli.

231. Incoraggiamo gli Stati membri a promuovere la sensibilizzazione dei giovani allo sviluppo sostenibile, promuovendo fra l'altro programmi di educazione non formale in conformità con gli obiettivi del Decennio delle Nazioni Unite per l'Educazione dello Sviluppo Sostenibile, 2005-2014.

232. Sottolineiamo l'importanza di una maggiore cooperazione internazionale per migliorare l'accesso all'istruzione, anche attraverso la costruzione e il rafforzamento di infrastrutture, l'aumento degli investimenti per l'istruzione, in particolare investimenti per migliorare la qualità dell'istruzione per tutti nei paesi in via di sviluppo. Incoraggiamo, scambi educativi internazionali e *partnership*, compresa la creazione di borse di studio per contribuire a raggiungere gli obiettivi educativi globali.

233. Decidiamo di promuovere l'educazione per lo sviluppo sostenibile e di integrare lo sviluppo sostenibile più attivamente nella formazione al di là del Decennio delle Nazioni Unite dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile.

234. Incoraggiamo fortemente le istituzioni educative a valutare l'adozione di buone pratiche di gestione della sostenibilità nei loro *campus* e nelle loro comunità con la partecipazione attiva, tra l'altro, di studenti, docenti e *partner* locali, e l'insegnamento dello sviluppo sostenibile come componente integrato in tutte le discipline.

235. Sottolineiamo l'importanza di sostenere le istituzioni educative, specialmente gli istituti di istruzione superiore nei paesi in via di sviluppo, di effettuare ricerca e innovazione per lo sviluppo sostenibile, anche nel campo dell'educazione, di sviluppare programmi innovativi e di qualità, inclusi la formazione imprenditoriale e commerciale, tecnica e professionale e l'apprendimento permanente, volto a colmare le lacune di capacità per l'avanzamento degli obiettivi nazionali dello sviluppo sostenibile.

Parità di genere ed *empowerment* delle donne

236. Riaffermiamo il ruolo vitale delle donne e la necessità della loro piena e paritaria partecipazione alla *leadership* in tutti i settori dello sviluppo sostenibile, e decidiamo di accelerare l'attuazione dei nostri rispettivi impegni in questo senso, come contenuto nella Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne, così come in Agenda 21, nella Dichiarazione e nella Piattaforma d'azione di Pechino e nella Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite.

237. Riconosciamo che, nonostante siano stati fatti dei progressi, in alcune aree, in materia di parità tra i sessi, il potenziale delle donne a impegnarsi, contribuire e beneficiare dello sviluppo sostenibile come *leader*, protagoniste e agenti del cambiamento, non è stato pienamente realizzato, a causa, tra l'altro, delle persistenti disuguaglianze sociali, economiche e politiche. Sosteniamo che si debba dare la priorità alle misure per promuovere la parità di genere e l'*empowerment* delle donne in tutte le sfere delle nostre società, compresa la rimozione delle barriere alla loro piena e paritaria partecipazione nel processo decisionale e di gestione a tutti i livelli, e vogliamo evidenziare l'impatto dell'impostazione di obiettivi specifici e l'attuazione di misure temporanee, secondo i casi, per aumentare considerevolmente il numero di donne in posizioni di *leadership*, con l'obiettivo di raggiungere la parità di genere.

238. Decidiamo di liberare il potenziale delle donne come *driver* dello sviluppo sostenibile, anche attraverso l'abrogazione delle leggi discriminatorie e la rimozione delle barriere formali, assicurando parità di accesso alla giustizia e assistenza legale, la riforma delle istituzioni per garantire la competenza e la capacità di *mainstreaming* di genere e lo sviluppo e l'adozione di approcci innovativi e speciali per contrastare le pratiche informali dannose che agiscono come barriere all'uguaglianza di genere. A questo proposito, ci impegniamo a creare un ambiente favorevole per migliorare la situazione delle donne e delle ragazze ovunque, soprattutto nelle zone rurali e comunità locali e tra i popoli indigeni e le minoranze etniche.

239. Ci impegniamo a promuovere attivamente la raccolta, l'analisi e l'utilizzo degli indicatori sensibili al genere e dati disaggregati per sesso in politica, la progettazione del programma e il monitoraggio dei quadri, in accordo con le circostanze nazionali e le capacità, al fine di mantenere la promessa di uno sviluppo sostenibile per tutti.

240. Siamo impegnati per la parità dei diritti e delle opportunità per le donne in politica e nelle decisioni economiche e nell'allocazione delle risorse e per eliminare gli eventuali ostacoli che impediscono alle donne di essere a pieno titolo nell'economia. Decidiamo di intraprendere riforme legislative e amministrative per dare alle donne diritti uguali a quelli degli uomini, alle risorse economiche, compreso l'accesso alla proprietà e al controllo sulla terra, alle altre

forme di proprietà, al credito, all'eredità, alle risorse naturali e alle nuove tecnologie necessarie.

241. Siamo impegnati a promuovere la parità di accesso all'istruzione per le donne e le ragazze, ai servizi di base, alle opportunità economiche e ai servizi sanitari, anche per quanto riguarda la salute sessuale e riproduttiva delle donne, garantendo l'accesso universale ai metodi moderni, sicuri, efficaci, accessibili e accettabili di pianificazione familiare. A questo proposito, riaffermiamo il nostro impegno ad attuare il Programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo e le azioni chiave per l'ulteriore attuazione di tale programma d'azione.

242. Ci rendiamo conto che la parità di genere e l'effettiva partecipazione delle donne sono importanti per un'azione efficace in tutti gli aspetti dello sviluppo sostenibile.

243. Sosteniamo il lavoro del sistema delle Nazioni Unite, tra cui *l'United Nations Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women (UN-Women)*, nel promuovere e realizzare l'uguaglianza di genere e *l'empowerment* delle donne in tutti i aspetti della vita, anche per quanto riguarda i nessi tra la parità di genere, *l'empowerment* delle donne e la promozione dello sviluppo sostenibile. Sosteniamo il lavoro di *UN-Women* nel guidare, coordinare e promuovere la attività responsabile del sistema delle Nazioni Unite a questo riguardo.

244. Invitiamo donatori e organizzazioni internazionali, incluse le organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite, così come le istituzioni finanziarie internazionali, le banche regionali e i grandi gruppi, compreso il settore privato, ad integrare pienamente gli impegni e le considerazioni sulla parità di genere e *l'empowerment* delle donne ed a garantire la partecipazione delle donne e *l'effettivo mainstreaming* di genere nella loro integrazione nel processo decisionale e nell'intero ciclo di programmazione. Li invitiamo a svolgere un ruolo di supporto negli sforzi dei paesi in via di sviluppo per integrare pienamente gli impegni e le considerazioni sulla parità di genere e sull'*empowerment* delle donne e assicurare la partecipazione delle donne e *l'effettivo mainstreaming* di genere, nel loro processo decisionale, nella pianificazione programmatica, nel *budgeting* e nell'operatività, in conformità con la legislazione, le priorità e le capacità nazionali.

B Gli obiettivi dello sviluppo sostenibile (SDG)

245. Sottolineiamo che gli Obiettivi di sviluppo del Millennio sono uno strumento utile per focalizzare l'attenzione sul conseguimento di specifici avanzamenti dello sviluppo come parte di un'ampia visione di sviluppo e di un quadro per le attività di sviluppo delle Nazioni Unite, per la definizione delle priorità nazionali e per la mobilitazione degli *stakeholder* e delle risorse verso obiettivi comuni. Siamo quindi fermamente impegnati alla loro piena e tempestiva realizzazione.

246. Riconosciamo che lo sviluppo di obiettivi potrebbe anche essere utile per il perseguimento di un'azione mirata e coerente in materia di sviluppo sostenibile. Riconosciamo inoltre l'importanza e l'utilità di una serie di obiettivi di sviluppo sostenibile, sulla base di Agenda 21 e del Piano di attuazione di Johannesburg, che rispettino pienamente tutti i Principi di Rio, tenendo conto delle diverse circostanze, capacità e priorità nazionali, che siano conformi al diritto

internazionale, costruiti su impegni già presi, e contribuiscano alla piena attuazione dei risultati di tutte i principali *Summit* in campo economico, sociale e ambientale, compresi gli impegni di questo documento. Gli obiettivi devono affrontare ed integrare in modo equilibrato tutte e tre le dimensioni dello sviluppo sostenibile e le loro interdipendenze. Dovrebbero essere coerenti e integrati nel programma per lo sviluppo delle Nazioni Unite oltre il 2015, contribuendo così al raggiungimento dello sviluppo sostenibile e servire come *driver* per l'attuazione e l'integrazione dello sviluppo sostenibile nel sistema delle Nazioni Unite nel suo complesso. Lo sviluppo di questi obiettivi non deve distogliere l'attenzione o lo sforzo dal raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio.

247. Sottolineiamo anche che gli obiettivi di sviluppo sostenibile dovrebbero essere orientati all'azione, concisi e facili da comunicare, in numero limitato, ambiziosi, globali e universalmente applicabili a tutti i paesi tenendo conto delle diverse realtà, capacità e livelli di sviluppo nazionali e rispettosi delle politiche e delle priorità nazionali. Riconosciamo anche che gli obiettivi devono affrontare e essere focalizzati sui settori prioritari per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile, essendo guidati dal questo documento finale. I governi dovrebbero gestirne l'attuazione con il coinvolgimento attivo di tutti gli *stakeholder*, secondo le opportunità.

248. Decidiamo di istituire un processo intergovernativo inclusivo e trasparente sugli obiettivi di sviluppo sostenibile, aperto a tutti gli *stakeholder*, affinché gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile siano approvati dall'Assemblea Generale. Sarà costituito un gruppo di lavoro aperto, entro e non oltre l'apertura della sessantasettesima sessione dell'Assemblea e sarà composto da 30 rappresentanti, nominati dagli Stati membri dei cinque gruppi regionali delle Nazioni Unite, con lo scopo di conseguire una giusta, equa ed equilibrata rappresentazione territoriale. Fin dall'inizio, questo gruppo di lavoro aperto deciderà sui suoi metodi di lavoro, compreso lo sviluppo delle modalità per assicurare il pieno coinvolgimento nel suo lavoro degli *stakeholder* rilevanti e degli esperti della società civile, della comunità scientifica e del sistema delle Nazioni Unite, al fine di mettere in campo una pluralità di prospettive e di esperienze. Sarà presentata alla sessantottesima sessione dell'Assemblea una relazione contenente una proposta per gli obiettivi di sviluppo sostenibile per considerazioni ed azioni appropriate.

249. Il processo necessita di essere coordinato e coerente con i processi che prendono in considerazione l'agenda dello sviluppo post-2015. L'*input* iniziale al gruppo di lavoro sarà dato dal Segretario Generale, in consultazione con i governi nazionali. Al fine di fornire un supporto tecnico al processo e all'attività del gruppo di lavoro, chiediamo al Segretario Generale di assicurare tutti gli *input* e i sostegni necessari a questo lavoro dal sistema delle Nazioni Unite, inclusa la creazione di un *team* di supporto tecnico inter-agenziale e di *panel* di esperti, secondo le necessità, avvalendosi di tutti i consigli degli esperti rilevanti. Rapporti sullo stato di avanzamento dei lavori verranno presentati regolarmente all'Assemblea Generale.

250. Riconosciamo che i progressi verso il raggiungimento degli obiettivi devono essere accompagnati e valutati mediante obiettivi e indicatori, tenendo conto delle diverse circostanze, capacità e livelli di sviluppo nazionali.

251. Ci rendiamo conto che c'è una necessità di informazioni sullo sviluppo sostenibile globali, integrate e scientificamente fondate. A questo proposito,

chiediamo che gli organi rilevanti del sistema delle Nazioni Unite, nell'ambito dei rispettivi mandati, sostengano le commissioni economiche regionali per la raccolta e la compilazione di *input* nazionali per contribuire a questo sforzo globale. Ci impegniamo inoltre a mobilitare le risorse finanziarie e la capacitazione, in particolare per i paesi in via di sviluppo, al fine di raggiungere questo obiettivo.

VI. Mezzi di attuazione

252. Ribadiamo che i mezzi di attuazione individuati nell' Agenda 21, nel Programma per l'ulteriore attuazione dell' Agenda 21, l'Attuazione del Piano di Johannesburg, il Consenso di Monterrey della Conferenza Internazionale sulla Finanziamento per lo Sviluppo e la Dichiarazione di Doha sul finanziamento dello Sviluppo, sono indispensabili per raggiungere la traduzione completa ed efficace degli impegni per lo sviluppo sostenibile in risultati tangibili di sviluppo sostenibile. Ribadiamo che ogni paese ha la responsabilità primaria per il proprio sviluppo economico e sociale e che il ruolo delle politiche nazionali, risorse interne e strategie di sviluppo non può essere sottovalutato. Ribadiamo che paesi in via di sviluppo hanno bisogno di risorse aggiuntive per lo sviluppo sostenibile. Riconosciamo la necessità di una notevole mobilitazione di risorse da una varietà di fonti e l'uso efficace del finanziamento, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile. Noi riconosciamo che una buona *governance* e dello Stato di diritto a livello nazionale e internazionale sono essenziali per la sostenuta, inclusiva ed equa crescita economica, per lo sviluppo sostenibile e lo sradicamento della povertà e della fame.

A. Finanza

253. Chiediamo a tutti i paesi di dare priorità allo sviluppo sostenibile nella ripartizione delle risorse, in conformità delle priorità e delle esigenze nazionali, e riconosciamo di fondamentale importanza rafforzare il sostegno finanziario da tutte le fonti per lo sviluppo sostenibile per tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo. Riconosciamo l'importanza di meccanismi finanziari internazionali, regionali e nazionali, tra cui quelli accessibili alle autorità subnazionali e locali, per la realizzazione di programmi di sviluppo sostenibile e chiediamo il loro rafforzamento e attuazione. Nuove *partnership* e fonti innovative di finanziamento possono svolgere un ruolo di integrazione di fonti di finanziamento per lo sviluppo sostenibile. Incoraggiamo la loro ulteriore esplorazione e utilizzo, accanto ai tradizionali mezzi di attuazione.

254. Riconosciamo la necessità di una notevole mobilitazione di risorse da diverse fonti e l'utilizzo effettivo del finanziamento, al fine di dare un forte sostegno ai paesi in via di sviluppo nei loro sforzi per promuovere lo sviluppo sostenibile, anche attraverso azioni intraprese in conformità con l'esito della Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile e per raggiungere gli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

255. Siamo d'accordo per stabilire un processo intergovernativo, sotto l'egida dell'Assemblea Generale, con il supporto tecnico del sistema delle Nazioni Unite, in un'ampia e aperta consultazione e con pertinenti istituzioni finanziarie internazionali e regionali e altri *stakeholders*. Il processo valuterà le esigenze di finanziamento, tenendo conto dell'efficacia, della consistenza e delle sinergie degli strumenti e strutture esistenti, e valuterà ulteriori iniziative, al fine di preparare una relazione proponendo opzioni su una strategia efficace di

finanziamento per lo sviluppo sostenibile per facilitare la mobilitazione delle risorse e il loro uso efficace nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

256. Un comitato intergovernativo, composto da 30 esperti nominati dai gruppi regionali, con equa rappresentanza geografica, intende recepire tale processo, concludendo il suo lavoro entro il 2014.

257. Chiediamo all'Assemblea Generale di prendere in considerazione la relazione del Comitato intergovernativo e prendere i provvedimenti opportuni.

258. Riconosciamo che l'adempimento di tutti gli impegni relativi all'ODA è cruciale, compresi gli impegni da parte di molti paesi sviluppati a raggiungere l'obiettivo dello 0,7 per cento del prodotto nazionale lordo (PNL) per l'ODA per i paesi in via di sviluppo per il 2015, così come un obiettivo da 0,15 a 0,20 per cento del PIL per l'ODA almeno per i paesi sviluppati. Per raggiungere i loro calendari concordati, i paesi donatori dovrebbero prendere tutte le misure necessarie e appropriate per aumentare il tasso di esborsi al fine di rispettare gli impegni esistenti. Invitiamo quei paesi sviluppati che non lo abbiano ancora fatto, a fare ulteriori sforzi concreti verso l'obiettivo dello 0,7 per cento del PIL per l'ODA per i paesi in via di sviluppo, anche l'obiettivo specifico da 0,15 a 0,20 per cento del PIL per l'ODA per i paesi meno sviluppati, conformemente agli impegni. Per continuare a costruire sui progressi compiuti nel garantire che l'ODA sia utilizzato in modo efficace, sottolineiamo l'importanza di una *governance* democratica, di una migliore trasparenza, responsabilità e gestione dei risultati. Incoraggiamo fermamente tutti i donatori di stabilire, nel più breve tempo possibile, programmi indicativi che illustrino il modo in cui mirano a raggiungere i propri obiettivi, in conformità con il loro rispettivo processo di allocazione del budget. Sottolineiamo l'importanza di mobilitare un supporto domestico maggiore nei paesi sviluppati verso l'adempimento dei loro impegni, anche attraverso la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, fornendo i dati sull'impatto dello sviluppo degli aiuti forniti, e dimostrando risultati tangibili.

259. Accogliamo con favore gli sforzi crescenti per migliorare la qualità dell'ODA e di aumentare l'impatto del suo sviluppo. Riconosciamo inoltre la necessità di migliorare l'efficacia dello sviluppo, aumentare gli approcci basati sul programma, utilizzare sistemi nazionali per attività gestite dal settore pubblico, ridurre i costi di transazione e migliorare la reciproca responsabilità e trasparenza e, a questo proposito, invitiamo tutti i donatori a liberare gli aiuti nella più ampia misura possibile. Renderemo inoltre lo sviluppo più efficace e prevedibile fornendo ai paesi in via di sviluppo regolari informazioni indicative e tempestive sul supporto previsto a medio termine. Riconosciamo l'importanza degli sforzi dei paesi in via di sviluppo a rafforzare la *leadership* del proprio sviluppo, le istituzioni nazionali, i sistemi e le capacità di garantire i migliori risultati per uno sviluppo efficace trattando con i parlamenti e cittadini nella formazione di tali politiche e approfondendo l'impegno con le organizzazioni della società civile. Dovremmo anche tenere a mente che non c'è una formula "taglia unica" che garantisca l'efficacia dello sviluppo. La situazione specifica di ciascun paese deve essere pienamente considerata.

260. Notiamo che l'architettura degli aiuti è notevolmente cambiata nel corso del decennio. Fornitori di nuovi aiuti e nuove strategie di *partnership*, che utilizzano nuove modalità di cooperazione, hanno contribuito ad aumentare il flusso di risorse. Inoltre, l'interazione tra assistenza allo sviluppo e investimenti privati,

commercio e nuovi attori dello sviluppo, offre nuove opportunità per gli aiuti di sfruttare i flussi delle risorse private. Ribadiamo il nostro sostegno alla cooperazione Sud-Sud, così come la cooperazione triangolare, che offrono risorse aggiuntive tanto necessarie per l'attuazione dei programmi di sviluppo. Riconosciamo l'importanza e la diversa storia e le particolarità della Cooperazione Sud-Sud e insistiamo che la Cooperazione Sud-Sud dovrebbe essere vista come un'espressione di solidarietà e cooperazione tra i paesi, sulla base delle loro esperienze e obiettivi condivisi. Entrambe le forme di cooperazione sostengono un programma di sviluppo che affronta le particolari esigenze e le aspettative dei paesi in via di sviluppo. Riconosciamo anche che la Cooperazione Sud-Sud sia un completo piuttosto che sostituisca la Cooperazione Nord-Sud. Riconosciamo il ruolo svolto dai paesi in via di sviluppo a reddito medio come fornitori e destinatari della cooperazione di sviluppo.

261. Invitiamo le istituzioni finanziarie internazionali, nell'ambito dei rispettivi mandati, di continuare a fornire risorse finanziarie, anche attraverso specifici meccanismi per la promozione dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà nei paesi in via di sviluppo.

262. Ci rendiamo conto che una maggiore coerenza e coordinamento tra i vari meccanismi di finanziamento e iniziative legate allo sviluppo sostenibile sono fondamentali. Ribadiamo l'importanza di garantire che i paesi in via di sviluppo abbiano costante e prevedibile accesso agli adeguati finanziamenti da tutte le fonti per lo sviluppo sostenibile.

263. Riconosciamo che le attuali gravi sfide globali finanziarie ed economiche comportano la possibilità di disfare anni di duro lavoro e di guadagni in relazione al debito dei paesi in via di sviluppo. Riconosciamo inoltre la necessità di assistere i paesi in via di sviluppo nel garantire la sostenibilità a lungo termine del debito attraverso politiche coordinate volte a promuovere il finanziamento del debito, riduzione del debito e di ristrutturazione del debito, a seconda dei casi.

264. Sottolineiamo la necessità di adeguati finanziamenti per le attività operative del sistema di sviluppo delle Nazioni Unite, così come la necessità di rendere i finanziamenti più prevedibili, efficaci ed efficienti come parte di sforzi più ampi per mobilitare nuove risorse aggiuntive e prevedibili per raggiungere gli obiettivi che abbiamo stabilito nel presente documento finale.

265. Riconosciamo le importanti realizzazioni della *Global Environment Facility* (GEF) nel corso degli ultimi 20 anni nel finanziamento di progetti ambientali e di importanti e ben accolti processi di riforma che GEF ha effettuato negli ultimi anni, e chiediamo il suo ulteriore miglioramento e incoraggiamo GEF ad adottare misure supplementari, nel suo mandato, per rendere più accessibili le risorse per soddisfare le esigenze di paesi per l'attuazione a livello nazionale, degli impegni internazionali in materia ambientale. Sosteniamo un'ulteriore semplificazione delle procedure e di assistenza ai paesi in via di sviluppo, in particolare per aiutare i paesi meno sviluppati, l'Africa e i piccoli stati insulari in via di sviluppo, nell'accedere alle risorse dal GEF, e un maggiore coordinamento con gli altri strumenti e programmi incentrati sullo sviluppo sostenibile ambientale.

266. Sottolineiamo che la lotta alla corruzione e ai flussi finanziari illeciti, a livello nazionale e internazionale è una priorità e che la corruzione è un serio ostacolo all'effettiva mobilitazione delle risorse e dell'allocazione e devia le risorse dalle attività che sono di vitale importanza per l'eliminazione della povertà, la lotta contro la fame e lo sviluppo sostenibile. Siamo determinati ad

adottare misure urgenti e decisive per continuare a combattere la corruzione in tutte le sue manifestazioni, che richiede istituzioni forti a tutti i livelli, e sollecitare tutti gli Stati che non lo hanno ancora fatto a considerare di ratificare o aderire alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e iniziare la sua attuazione.

267. Riteniamo che i meccanismi di finanziamento innovativi possano dare un positivo contributo nell'assistere i paesi in via di sviluppo a mobilitare risorse aggiuntive per finanziamenti per lo sviluppo su base volontaria. Tale finanziamento dovrebbe integrare e non essere un sostituto per le tradizionali fonti di finanziamento. Pur riconoscendo i notevoli progressi delle fonti innovative di finanziamento per lo sviluppo, chiamiamo per un *scaling-up* delle iniziative attuali, dove opportuno.

268. Riconosciamo che un settore privato dinamico, inclusivo, ben funzionante, sociale e ecologicamente responsabile sia un prezioso strumento che può offrire un contributo fondamentale alla crescita economica, a ridurre la povertà e a promuovere lo sviluppo sostenibile. Al fine di promuovere lo sviluppo del settore privato, continueremo a perseguire un'appropriata politica nazionale e una struttura normativa in un modo coerente con le leggi nazionali per incoraggiare le iniziative pubbliche e private, anche a livello locale, per favorire un settore commerciale dinamico e ben funzionante, e per facilitare l'imprenditorialità e l'innovazione, anche tra le donne, i poveri e i vulnerabili. Lavoreremo per migliorare la crescita del reddito e la distribuzione, tra l'altro aumentando la produttività, l'*empowerment* delle donne, la protezione diritti del lavoro, la fiscalità. Siamo consapevoli che il ruolo appropriato del governo in relazione alla promozione e regolamentazione del settore privato cambi da paese a paese a seconda delle circostanze nazionali.

B. Tecnologia

269. Sottolineiamo l'importanza del trasferimento di tecnologia ai paesi in via di sviluppo e richiamiamo le disposizioni in materia di trasferimento di tecnologie, finanza, accesso alle informazioni e diritti di proprietà intellettuale come concordato nel piano di attuazione di Johannesburg, in particolare la sua chiamata a promuovere, facilitare e finanziare, secondo i casi, l'accesso e lo sviluppo, il trasferimento e la diffusione di tecnologie compatibili con l'ambiente e il relativo *know-how*, in particolare ai paesi in via di sviluppo, in condizioni favorevoli, anche in condizioni privilegiate e preferenziali, come reciprocamente convenuto. Inoltre prendiamo atto dell'ulteriore evoluzione di discussioni e accordi su questi temi dall'adozione del piano di attuazione.

270. Sottolineiamo l'importanza di accesso da tutti i paesi a tecnologie razionali legate all'ambiente, nuove conoscenze, *know-how* e competenze. Sottolineiamo inoltre l'importanza di azioni di cooperazione nel settore dell'innovazione tecnologica, della ricerca e sviluppo. Siamo d'accordo ad esplorare le modalità nelle sedi competenti per un maggiore accesso a tecnologie ecocompatibili da parte dei paesi in via di sviluppo.

271. Sottolineiamo la necessità di ambienti favorevoli per lo sviluppo, l'adattamento, la diffusione e il trasferimento di tecnologie ecocompatibili. In questo contesto, si nota il ruolo degli investimenti stranieri diretti, del commercio internazionale e della cooperazione internazionale nel trasferimento di tecnologie rispettose dell'ambiente. Ci impegneremo nei nostri paesi, come

pure attraverso la cooperazione internazionale a promuovere investimenti nella scienza, innovazione e tecnologia per lo sviluppo sostenibile.

272. Riconosciamo l'importanza di rafforzare capacità tecnologiche nazionali, scientifiche per lo sviluppo sostenibile. Questo può aiutare i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, a sviluppare le proprie soluzioni innovative, la ricerca scientifica e le nuove tecnologie rispettose dell'ambiente, con il sostegno della comunità internazionale. A questo scopo, sosteniamo la capacità tecnologica e scientifica, con donne e uomini, come contribuenti e beneficiari, anche attraverso la collaborazione tra istituzioni di ricerca, università, settore privato, governi, organizzazioni non-governative e scienziati.

273. Chiediamo alle agenzie competenti delle Nazioni Unite di identificare le opzioni per un meccanismo di facilitazione che promuova lo sviluppo, il trasferimento e la diffusione di tecnologie pulite ed ecologicamente corrette, tra l'altro, valutando le esigenze tecnologiche dei paesi in via di sviluppo, opzioni per soddisfare tali esigenze e la capacitazione. Chiediamo al Segretario Generale, sulla base delle opzioni identificate e tenendo conto degli attuali modelli, di formulare raccomandazioni per quanto riguarda il meccanismo di facilitazione alla sessantasettesima sessione dell'Assemblea generale.

274. Riconosciamo l'importanza dei dati basati sulla tecnologia spaziale, sul monitoraggio in situ e informazioni affidabili geospaziali per le politiche dello sviluppo sostenibile, la programmazione e le operazioni del progetto. In questo contesto, segnaliamo la rilevanza della mappatura globale e riconosciamo gli sforzi per lo sviluppo globale dei sistemi di osservazione ambientale, anche da parte del *Network Eye on Earth* e attraverso il sistema globale dei sistemi di osservazione della terra. Riconosciamo la necessità di sostenere i paesi in via di sviluppo nei loro sforzi per raccogliere dati ambientali.

275. Riconosciamo l'importanza di rafforzare le capacità internazionali, regionali e nazionali di ricerca e valutazione delle tecnologie, soprattutto in vista del rapido sviluppo e la diffusione possibile delle nuove tecnologie che possono anche avere imprevisti impatti negativi, in particolare sulla biodiversità e la salute, o altre conseguenze imprevedibili.

276. Riconosciamo la necessità di agevolare la politica del processo decisionale informato su questioni dello sviluppo sostenibile e, a questo proposito, rafforzare l'interfaccia scienza-politica.

C. Rafforzamento delle capacità

277. Sottolineiamo la necessità di una maggiore capacitazione per lo sviluppo sostenibile e, a questo proposito, chiediamo il rafforzamento della tecnica e cooperazione scientifica, tra cui Nord-Sud, Sud-Sud e cooperazione triangolare. Ribadiamo l'importanza dello sviluppo delle risorse umane, tra cui la formazione, lo scambio di esperienze e conoscenze, il trasferimento delle conoscenze e assistenza tecnica per la capacitazione, che prevede il rafforzamento delle capacità istituzionale, comprese le capacità di pianificazione, gestione e monitoraggio.

278. Chiediamo l'attuazione costante e mirata del Piano strategico di Bali per il supporto tecnologico e la capacitazione, adottato da UNEP.

279. Noi incoraggiamo la partecipazione e la rappresentanza di scienziati uomini e donne e ricercatori provenienti dai paesi in via di sviluppo e sviluppati nei

processi relativi alla valutazione e il monitoraggio del globale sviluppo ambientale e sostenibile, con lo scopo di migliorare le capacità nazionali e la qualità della ricerca per la politica e i processi decisionali.

280. Invitiamo tutte le agenzie pertinenti del sistema delle Nazioni Unite e altre rilevanti organizzazioni internazionali a sostenere i paesi in via di sviluppo e, in particolare, il paesi meno sviluppati in fatto di capacitazione per lo sviluppo efficiente delle risorse economie inclusive, anche attraverso:

- (a) la condivisione di pratiche sostenibili nei diversi settori economici;
- (b) il rafforzamento della conoscenza e della capacità di integrare la riduzione del rischio di catastrofi e resilienza nei piani di sviluppo;
- (c) il sostegno Nord-Sud, Sud-Sud e la cooperazione triangolare per la transizione verso un'economia efficiente delle risorse;
- (d) la promozione di *partnership* pubblico-private.

D. Commercio

281. Riaffermiamo che il commercio internazionale è un motore per lo sviluppo e una sostenuta crescita economica, e ribadiamo anche il ruolo fondamentale che può svolgere un sistema commerciale multilaterale, universale, basato su regole, aperto, non discriminatorio ed equo, così come la liberalizzazione di significativi scambi, per stimolare la crescita economica e lo sviluppo a livello mondiale, a vantaggio di tutti i paesi in tutte le fasi di sviluppo, mentre avanzano verso lo sviluppo sostenibile. In questo contesto, rimaniamo focalizzati sul raggiungimento di progressi nel trattare una serie di questioni importanti, come, tra l'altro, sovvenzioni distorsive del commercio e il commercio di beni ambientali e servizi.

282. Esortiamo i membri del WTO a raddoppiare gli sforzi per raggiungere un conclusione ambiziosa, equilibrata e orientata allo sviluppo dell'Agenda di Doha per lo sviluppo, nel rispetto dei principi di trasparenza, inclusione e processi decisionali consensuali, al fine di rafforzare il sistema commerciale multilaterale. Al fine di partecipare effettivamente al programma di lavoro del WTO e realizzare completamente le opportunità commerciali, i paesi in via di sviluppo hanno bisogno di assistenza e di una maggiore collaborazione di tutte gli *stakeholder*.

E. Registro degli impegni

283. Accogliamo con favore gli impegni volontariamente assunti nell'ambito della conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile e nel 2012 da tutti gli *stakeholder* e le loro reti per implementare politiche concrete, piani, programmi, progetti e azioni volte a promuovere lo sviluppo sostenibile e l'eliminazione della povertà. Invitiamo il Segretario Generale a compilare questi impegni e facilitare l'accesso ad altri registri che hanno compilato impegni, in un Registro basato su Internet. Il Registro dovrebbe dare informazioni circa gli impegni pienamente trasparenti e accessibile al pubblico, e dovrebbe essere aggiornato periodicamente.